



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE
(CNR)
2022

Determinazione del 14 maggio 2024, n. 72



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE
(CNR)

2022

Relatore: Consigliere Alberto Rigoni

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
la dott.ssa Arianna Liberati



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 14 maggio 2024;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 11 marzo 1961 con il quale il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

vista la determinazione n. 52 del 10 luglio 2003 con la quale questa Sezione ha deliberato che, a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 22, comma 2 del decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 127, il controllo di competenza è da esercitarsi ai sensi dell'art. 12 della citata legge n. 259 del 1958;

visto l'art. 14, comma 2, del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218 che ha confermato l'esercizio del controllo di competenza con le dette modalità;

visto il rendiconto generale dell'Ente, relativo all'esercizio finanziario 2022, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Alberto Rigoni, e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Consiglio Nazionale delle Ricerche per l'esercizio 2022;



CORTE DEI CONTI

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata l. n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il rendiconto generale - corredato delle relazioni degli organi amministrativo e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della l. n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il rendiconto generale per l'esercizio 2022 - corredato delle relazioni del Presidente e dell'organo di revisione - del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente.

RELATORE

Alberto Rigoni
firmato digitalmente

PRESIDENTE

Andrea Zacchia
firmato digitalmente

DIRIGENTE

Fabio Marani
firmato digitalmente
depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA	1
1 IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	2
2 ASSETTO ORGANIZZATIVO	4
2.1 Organi	4
2.2 Il processo di riorganizzazione dell'Ente	6
2.3 Il Piano di riorganizzazione e rilancio del Consiglio nazionale delle ricerche	7
2.4 Programmazione e valutazione della <i>performance</i>	10
2.5 Obblighi di pubblicazione, trasparenza e Piano per la prevenzione della corruzione (ora inglobato nel Piao)	13
3 RISORSE UMANE	14
3.1 Consistenza del personale a tempo indeterminato	16
3.2 Consistenza del personale a tempo determinato	18
3.3 Consistenza del personale non dipendente	19
3.4 Personale comandato	19
3.5 Spesa per il personale	20
3.6 Il Direttore generale	22
4 SPESE DI FUNZIONAMENTO E GESTIONE	23
4.1 Situazione della spesa per acquisto di beni e servizi	23
4.2 Razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare	25
4.3 Attività contrattuale	27
5 ORGANISMI PARTECIPATI	30
5.1 Natura e tipologia delle partecipazioni	30
5.2 Nuove partecipazioni, dismissioni e piano di razionalizzazione delle società del 2022 ..	31
6 ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	35
6.1 La progettualità finalizzata	36
6.2 Progetti internazionali	37
6.3 Collaborazioni con soggetti pubblici e privati	38
6.4 La partecipazione al Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)	39
7 RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE	41
7.1 Gestione di competenza	43
7.2 Entrate	45
7.3 Spesa	46
7.4 Gestione dei residui	48
7.4.1 Residui attivi	48
7.4.2 Residui passivi	50
7.5 Situazione amministrativa	52
7.6 Stato patrimoniale	54
7.7 Conto economico	57
8 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	60

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Spesa per gli organi	6
Tabella 2 – Consistenza del personale a tempo indeterminato.....	16
Tabella 3 – Consistenza del personale dirigenziale e delle speciali tipologie professionali degli enti	17
Tabella 4 – Consistenza del personale non dirigenziale a tempo indeterminato.....	18
Tabella 5 – Consistenza del personale a tempo determinato finanziato con risorse ordinarie e con fondi esterni	18
Tabella 6 – La spesa per il personale dipendente.....	20
Tabella 7 - Attività negoziale.....	28
Tabella 8 – Sintesi dati contabili.....	41
Tabella 9 – Classificazione centri di responsabilità	42
Tabella 10 – Entrate accertate	43
Tabella 11 - Spese impegnate	44
Tabella 12 – Analisi delle entrate effettive	45
Tabella 13 – Analisi delle spese effettive	47
Tabella 14 - Residui attivi	49
Tabella 15 – Residui passivi.....	51
Tabella 16 – Situazione amministrativa.....	53
Tabella 17 – La ripartizione dell’avanzo di amministrazione	53
Tabella 18 – Stato patrimoniale.....	55
Tabella 19 – Il conto economico	58

PREMESSA

Con la presente relazione, la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo, eseguito con le modalità di cui all'art. 12 della medesima legge, sulla gestione finanziaria del Consiglio Nazionale delle Ricerche avente ad oggetto l'esercizio 2022 e sulle vicende più significative verificatesi successivamente.

La precedente relazione, riguardante l'esercizio finanziario 2021, è stata deliberata con determinazione n. 122 del 9 novembre 2023, pubblicata in Atti Parlamentari – XIX Legislatura, Doc. XV, n. 159.

1 IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche (in seguito CNR o Ente), ente pubblico nazionale di ricerca, è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'università e della ricerca (Mur, già Miur), a seguito di quanto previsto dall'art. 2, del d.l. 9 gennaio 2020, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla l. 5 marzo 2020, n. 12.

L'Ente, istituito nel 1923, ha il compito di svolgere, promuovere, diffondere, trasferire e valorizzare l'attività di ricerca nei principali settori della conoscenza e delle loro applicazioni per lo sviluppo scientifico, tecnologico, economico e sociale del Paese, perseguendo l'integrazione di discipline e tecnologie diffusive ed innovative, anche attraverso accordi di collaborazione e programmi integrati con soggetti pubblici e privati, nazionali e internazionali. Il CNR ha personalità giuridica di diritto pubblico, gode di autonomia statutaria, scientifica, finanziaria, organizzativa, patrimoniale e contabile ed è dotato di ordinamento autonomo, in conformità con quanto previsto, da ultimo, dal decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218.

Il vigente statuto dell'Ente è stato emanato con decreto del Presidente del CNR n. 93, del 19 luglio 2018, in attuazione delle previsioni contenute nel citato d.lgs. n. 218 del 2016.

Il regolamento di organizzazione e di funzionamento è stato emanato con decreto del Presidente n. 14 del 18 febbraio 2019, dopo l'approvazione da parte del Consiglio di amministrazione con la deliberazione n. 24 del 12 febbraio 2019.

Il regolamento per il personale attualmente in vigore è stato approvato con decreto del Presidente del CNR del 4 maggio 2005.

Per quanto riguarda il regolamento di amministrazione, contabilità e finanza, il nuovo testo era stato approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 99 del 18 aprile 2019, con l'obiettivo di adempiere a quanto stabilito con l'art. 10 del d.lgs. n. 218 del 2016. Il Ministero vigilante, con note del 15, 27 e 31 maggio 2019, aveva formulato alcune osservazioni e raccomandazioni, che sono state esaminate più volte dagli organi sociali dell'Ente, ma, ad oggi, non ancora recepite dai medesimi, come già evidenziato nelle relazioni di questa Corte (relative agli esercizi del 2018, 2019, 2020 e, da ultimo, 2021) e nonostante le sollecitazioni del Collegio dei revisori che, in più occasioni, ha invitato a definire le modifiche.

Le questioni oggetto di osservazione da parte del Ministero vigilante riguardano la modifica delle previsioni riguardanti la gestione contabile dei fondi di ricerca non impegnati al termine dell'esercizio e la conseguente permanenza nel sistema contabile dell'Ente nella categoria dei

residui ancorché non sorretti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (c.d. residui impropri).

Al riguardo, la Corte dei conti, in questa sede di controllo, ha più volte sottolineato la rilevanza della criticità riscontrata, stigmatizzando i ritardi nel procedimento per l'adozione del nuovo regolamento di amministrazione, contabilità e finanza, sollecitandone la rapida adozione.

Ciò che merita di essere sottolineato in questa sede è che il CNR continua a dotarsi di un sistema contabile di gestione finanziaria, laddove l'art. 10 del d.lgs. n. 218 del 2016 prevede che gli enti pubblici di ricerca debbano adottare *“sistemi di contabilità economico-patrimoniale anche per il controllo analitico della spesa per centri di costo”*. È chiaro, dunque, che il passaggio alla contabilità economica presuppone l'adozione di un regolamento contabile che superi la logica della contabilità finanziaria e si conformi ai principi della contabilità generale, quali risultano dalla disciplina di contabilità civilistica e dai principi contabili sviluppati dall'Organismo italiano di contabilità (OIC). In tale prospettiva, con nota del 23 gennaio 2023, contenente osservazioni sul rendiconto 2021, il Mef - Rgs, oltre a richiamare l'attenzione sulla necessità di adeguare il termine entro cui deliberare l'approvazione del documento contabile al 30 aprile, come previsto dall'art. 3, comma 3, d.lgs. n. 218 del 2016, e non entro il 30 giugno, come attualmente previsto dall'art. 43, comma 4 del regolamento in vigore, ha preso atto che l'Ente sta predisponendo un nuovo testo del regolamento di amministrazione, contabilità e finanza che prevede il passaggio dalla contabilità finanziaria alla contabilità economico-patrimoniale. Il processo di transizione alla nuova contabilità è stato sviluppato nel corso del 2022 anche dal *“Piano di riorganizzazione e rilancio del CNR”* (di seguito Prr), che prevede l'adozione del nuovo regolamento contabile entro il 2023 e l'avvio a regime della nuova contabilità economico-analitica nel corso del 2024, con totale adeguamento alle prescrizioni contenute nel d.lgs. n. 218 del 2016.

Tale adempimento, ad oggi, non risulta essere stato rispettato e continua ad essere in vigore il regolamento di amministrazione, contabilità e finanza adottato con decreto del Presidente del CNR del 4 maggio 2005, con ciò comportando un ritardo nel passaggio alla contabilità economico-patrimoniale come previsto dall'art. 10 del citato d.lgs. n. 218 del 2016.

2 ASSETTO ORGANIZZATIVO

2.1 Organi

Gli organi del CNR sono il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Consiglio scientifico e il Collegio dei revisori dei conti (art. 5 dello statuto); i componenti del Consiglio di amministrazione e degli altri organi durano in carica quattro anni e possono essere confermati una sola volta (art. 7 dello statuto). Tuttavia, la durata del Consiglio non è unitaria, poiché l'organo amministrativo è composto da componenti in carica con durata variabile, dipendente dalla data del decreto di nomina di ciascuno di essi.

L'art. 6, comma 3, dello statuto stabilisce che il Presidente *“è scelto tra persone di alto profilo scientifico e competenze tecnico-organizzative”*, seguendo la procedura prevista dall'art. 11 del d. lgs. 31 dicembre 2009, n. 113. La durata del mandato presidenziale è di quattro anni e può essere confermato una sola volta. La attuale Presidente è stata nominata con decreto Mur del 12 aprile 2021.

Il Consiglio di amministrazione è composto da cinque componenti, fra i quali il Presidente, nominati con decreto del Ministro vigilante su designazione di diversi soggetti istituzionali: uno, sulla base di una terna proposta dalla Conferenza dei rettori delle università italiane (Cruì); uno, sulla base di una terna proposta dall'Unione italiana delle Camere di commercio e dalla Confindustria; uno, dal Presidente della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome; e uno, eletto dal personale del CNR tra ricercatori e tecnologi di ruolo dell'Ente.

Con riferimento al Consiglio di amministrazione in carica nell'anno 2022, si osserva che la composizione si è mantenuta inalterata rispetto al 2021, anno in cui erano state definite le nomine da parte dei soggetti pubblici designanti, che avevano risentito, per la loro durata, dell'emergenza pandemica da Covid-19 e che erano state oggetto di proroga straordinaria sulla base l'art. 100, c. 2, del d.l. 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, come modificato dall'art. 3-bis, c. 1, lett. a) del d.l. 7 ottobre 2020, n. 125, convertito con modificazioni dalla legge 27 novembre 2020, n. 159. Con decreto del Ministro dell'università e della ricerca del 7 dicembre 2023, il componente eletto dal personale del CNR tra ricercatori e tecnologi è stato prorogato per un ulteriore quadriennio a decorrere dal 14 novembre 2023.

Il Consiglio scientifico, previsto dall'art. 8 dello statuto quale organo collegiale che svolge funzioni propositive di visione strategica e consultive in materia di programmazione, consta di dieci componenti, sette dei quali scelti tra scienziati italiani e stranieri *“di alta qualificazione a livello internazionale con professionalità ed esperienza rappresentativa delle macroaree di ricerca del CNR”* e tre eletti dai ricercatori e tecnologi dell'Ente, tutti confermabili unicamente per un secondo mandato quadriennale.

Il Consiglio di amministrazione, con delibera n. 37 del 6 maggio 2021, ha avviato la procedura per il rinnovo dell'organo e, con successiva delibera n. 127 del 12 ottobre 2021, ha individuato i cinque componenti del Comitato di selezione (preposto alla individuazione dei candidati tra cui individuare i sette componenti non elettivi), sulla base delle designazioni pervenute da istituzioni di ricerca di livello internazionale ed associazioni di categoria del mondo imprenditoriale ed economico, nominati dalla Presidente con provvedimento n. 61 del 28 ottobre 2021.

I componenti del Consiglio scientifico sono stati, quindi, designati all'esito delle dette procedure con delibera del Consiglio di amministrazione n. 25 del 26 gennaio 2022.

Il Collegio dei revisori dei conti è costituito da tre componenti effettivi e due supplenti, di cui due componenti effettivi ed un supplente scelti dal Ministro dell'Università e della ricerca e uno effettivo ed un supplente scelti dal Ministro dell'economia e delle finanze (art. 9 dello statuto). Tutti i componenti del Collegio dei revisori devono essere iscritti al registro dei revisori legali, e possono assistere alle riunioni del Consiglio di amministrazione. Il Collegio attualmente operativo si è insediato il 1° gennaio 2021, a seguito della designazione effettuata con decreto Mur n. 892 del 17 dicembre 2020.

Le funzioni, i compiti e le modalità operative seguite dagli organi dell'Ente sono disciplinate dallo statuto e dal regolamento di organizzazione e funzionamento.

Le indennità corrisposte ai componenti degli organi sono state determinate dal d.m. Miur n. 979/RIC del 9 dicembre 2011 e, ad oggi, sono pari a 196.886 euro per il Presidente e a 37.863 euro per gli altri componenti del Consiglio di amministrazione. Al Presidente del Collegio dei revisori è riconosciuta un'indennità pari a 25.000 euro e agli altri componenti dell'organo pari a 21.000 euro.

I componenti del Consiglio scientifico percepiscono un gettone di presenza per la partecipazione alle sedute collegiali, quantificato in 500 euro lordi. Ai componenti del

Consiglio scientifico generale nel corso dell'anno 2022 sono stati effettuati pagamenti di gettoni per complessivi euro 9.929.

È prevista, inoltre, la corresponsione di un gettone di presenza di 103 euro lordi per i componenti degli organi partecipanti alle riunioni del Consiglio di amministrazione¹.

Nel corso del 2022, in favore dei componenti degli organi sono state liquidate risorse per compensi, gettoni e rimborsi spese come da tabella seguente, che evidenzia un aumento del compenso del Presidente (+17,08 per cento sul 2021) e una diminuzione delle indennità dei componenti del Cda (-38,64 per cento sul 2021), a fronte di un sostanziale aumento per i compensi al Collegio dei revisori nonché dei gettoni di presenza ai componenti del Consiglio scientifico, rispettivamente del 26,54 e del 204,40 per cento rispetto al 2021.

Tabella 1 - Spesa per gli organi

Descrizione	2021	2022	Var. ass	Var. perc.
Compensi Presidente	163.072,00	190.935,00	27.863,00	17,08
Compensi Cda	117.238,00	71.928,00	-45.310,00	-38,64
Compensi Collegio dei revisori	79.508	100.610	21.102	26,54
Compensi Consiglio scientifico	3.262	9.929	6.667	204,40
Rimborso spese componenti Cda	7.885	18.992	11.108	140,86
Rimborsi spese Collegio dei revisori	1.576	1.398	-178	-11,32
Rimborsi spese Comitato scientifico	0	2.842	2.842	100
Totale	372.541	396.634	24.094	6,47

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CNR

Nel 2022 la spesa complessiva, parzialmente erogata nell'esercizio successivo, è diminuita, attestandosi ad euro 396.634, a fronte dei 372.541 euro dell'esercizio precedente. La diminuzione è ascrivibile, principalmente, alla riduzione delle indennità dei componenti del Consiglio di amministrazione.

2.2 Il processo di riorganizzazione dell'Ente

L'organizzazione dell'Ente risultante a seguito del processo avviato nel 2018 mette in luce una

¹ Un gettone del medesimo importo è riconosciuto al Magistrato della Corte dei conti per la partecipazione effettiva alle sedute dell'organo.

situazione articolata e complessa dipendente dalla circostanza che il CNR svolge le attività di ricerca sull'intero territorio nazionale e in relazione ad una pluralità e molteplicità di discipline.

La riorganizzazione del triennio 2018-2020 ha inciso sulla rete scientifica, con la dichiarata finalità di concentrare le risorse umane, finanziarie e strumentali, in modo che già alla fine del 2020 gli istituti operativi erano 88, a fronte dei 101 presenti alla fine del 2017, divisi all'interno di sette Dipartimenti.

Il processo di razionalizzazione della struttura dell'Ente è proseguito anche nel corso dell'esercizio in esame, durante il quale sono risultati operativi un numero elevato di Centri di spesa, vale a dire entità dotate di autonomia finanziarie e gestionale.

In proposito, si rappresenta che l'Ente nel 2022 risultava articolato territorialmente in:

- 18 Aree della ricerca;
- 7 Dipartimenti;
- 88 Istituti di ricerca, che contavano 220 Centri di spesa, tenendo conto delle sedi secondarie e periferiche;
- Uffici dirigenziali e Unità, attivi presso la sede centrale.

L'Amministrazione dell'Ente è costituita dalla Direzione generale e da due Direzioni centrali di livello dirigenziale generale che hanno il compito di svolgere le funzioni di gestione delle risorse umane e di supporto alla rete scientifica, nonché delle infrastrutture.

Alla Direzione generale e alle due Direzioni centrali fanno capo dieci uffici dirigenziali di I° livello e 20 unità autonome. Tale assetto deriva da rilevanti interventi del Consiglio di amministrazione assunti tra la fine del 2021 e l'inizio del 2022 (delibere del Consiglio di amministrazione n. 163, in data 18 novembre 2021, e n. 43 del 22 febbraio 2022).

2.3 Il Piano di riorganizzazione e rilancio del Consiglio nazionale delle ricerche

Come accennato in precedenza, la legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio per il 2022) all'art. 1, c. 315 - 323, ha previsto che il Consiglio di amministrazione deliberi, entro sei mesi dall'entrata in vigore, un "Piano di riorganizzazione e rilancio del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR)", finalizzato al rilancio dell'Ente e della ricerca, assumendo la funzione di Piano triennale delle attività.

Contestualmente, il comma 316 dell'art. 1 della legge n. 234 del 2021 ha previsto la creazione di un Comitato strategico, composto da eminenti personalità anche internazionali del mondo della scienza e della ricerca (*Supervisory board*), cui è attribuito il compito di collaborare con il Consiglio di amministrazione e con la rete scientifica per la predisposizione del Piano, che può contenere proposte di revisione della disciplina statutaria e normativa di funzionamento dell'Ente finalizzate alla riorganizzazione necessaria per il raggiungimento di maggiori livelli di efficienza amministrativa e gestionale.

Il Piano ha durata triennale, a decorrere dalla sua approvazione, ed è sottoposto al monitoraggio almeno semestrale da parte del Ministero dell'università e della ricerca e del *Supervisory board*.

La norma prevede il finanziamento dell'Ente per 20 milioni se il Piano viene approvato entro sei mesi dalla sua entrata in vigore, nonché ulteriori finanziamenti nella misura di 60 milioni a decorrere dal 2022, di cui 10 milioni vincolati alla copertura dei costi delle stabilizzazioni previste dall'art. 20 del d.lgs. 25 maggio 2017, n. 75 e 50 milioni vincolati alla riorganizzazione dell'Ente, secondo quanto stabilito dal Piano, e al funzionamento del *Supervisory board*. Un ulteriore finanziamento di euro 20 milioni annui è previsto a decorrere dal 2023, a fronte dell'esito positivo del già menzionato monitoraggio.

Nel corso del mese di gennaio 2022, il Consiglio di amministrazione del CNR ha adottato, con deliberazione n. 5 del 19 gennaio 2022, le Linee guida per la stesura e attuazione del Piano di riorganizzazione e rilancio, avviando, in questo modo, le attività di adeguamento.

Nel frattempo, il Ministero dell'università e della ricerca, con decreto del 24 gennaio 2022, ha nominato i singoli componenti del Comitato strategico.

Nel corso dei lavori per la predisposizione del Piano di riorganizzazione e rilancio sono state coinvolte tutte le componenti strutturali del CNR mediante tavoli di lavoro estesi alla rete scientifica ed amministrativa, al Consiglio scientifico, al personale e alle principali sigle sindacali.

Il 24 maggio 2022 si è tenuta una riunione congiunta tra il Consiglio di amministrazione e il *Supervisory board* per illustrare i principali contenuti del Piano in fase di approvazione.

Con delibera n. 201 del 28 giugno 2022, il Consiglio di amministrazione ha approvato il Piano di riorganizzazione e rilancio del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), sentito il Comitato strategico, consentendo quindi, in ragione della tempestività nelle procedure, la riscossione del

finanziamento di 20 milioni di euro previsto dalla norma istitutrice.

Successivamente, in data 1° settembre 2022 il Ministero dell'università e della ricerca ha chiesto la parziale rimodulazione del Piano, in base alle osservazioni e valutazioni tecniche formulate nel corso dell'esame propedeutico all'approvazione.

Con delibera n. 256, in data 13 settembre 2022, il Consiglio di amministrazione dell'Ente ha approvato la rimodulazione del documento, secondo le indicazioni ricevute dal Ministero vigilante, che successivamente, in data 28 settembre 2022, ha comunicato al CNR di aver adottato il decreto di approvazione definitiva del Piano.

Il cronoprogramma approvato nel Piano di rilancio presenta le seguenti azioni, riferite ai singoli esercizi:

Entro il 2022:

- Avvio della revisione delle aree disciplinari e dell'organizzazione scientifica basata sui *panel* ERC;
- Avvio delle procedure di selezione delle strutture dell'amministrazione centrale oggetto di modifiche del Piano;
- Avvio delle procedure di concorso pubblico dei dirigenti e della *compliance* (*legal office e procurement*);
- Avvio della digitalizzazione dei sistemi di sicurezza informatica, dell'applicativo della gestione contabile e del personale;
- Programmazione pluriennale in materia di messa in sicurezza del patrimonio immobiliare;
- Programmazione degli interventi di efficientamento energetico;
- Pianificazione operativa dell'Agenda digitale;
- Avvio delle procedure di semplificazione della gestione contabile a beneficio della rete scientifica.

Entro il 2023:

- Avvio della revisione dei sistemi regolamentari interni;
- Approvazione del nuovo piano pluriennale della formazione e suo avvio;
- Approvazione del nuovo sistema di reclutamento;
- Conclusione della prima fase dell'applicativo contabile per il suo avvio a metà anno 2024;

- Completamento del programma di centralizzazione dei servizi alla rete scientifica;
- Messa a regime di almeno 1 attrattore (progetti pluriennali nei quali far convergere le risorse);
- Avvio dei processi di individuazione dei responsabili degli Ambiti disciplinari ERC;
- Sviluppo di metodi innovativi di valorizzazione della ricerca anche in *partnership* con il mondo industriale.

Entro il 2024:

- Entrata a regime del Piano di riorganizzazione e rilancio.

Nel corso del 2022 il CNR ha portato a termine i punti del cronoprogramma.

In particolare, l'Ente ha avviato la riorganizzazione della rete scientifica sulla base del *panel* dell'*European Research Council*, ha predisposto una modifica delle strutture dell'amministrazione centrale con la costituzione di sette strutture amministrative ("Provveditorati") sul territorio, ha promosso l'avvio della procedura di reclutamento di un dirigente destinato all'Ufficio dirigenziale "Affari legali", ha costituito le "Unità di ricerca *goal-oriented* (URGO) quali strutture a tempo determinato costituite da gruppi di ricercatori, ha provveduto all'avvio dell'Agenda digitale e degli interventi di adeguamento del patrimonio immobiliare delle sedi di Bari, Pisa, Torino, Firenze, Roma, Milano e Ancona, oltre ad importanti operazioni di efficientamento energetico.

2.4 Programmazione e valutazione della *performance*

La programmazione delle attività dell'Ente è stata definita per il triennio 2022-2024 con il Piano integrato di attività e organizzazione (Piao), previsto dall'art. 6 d.l. 9 giugno 2021, n. 80, convertito in legge 6 agosto 2021, n. 113, ed approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 202 del 28 giugno 2022.

Successivamente, con deliberazione n. 77 del 21 marzo 2023 il Consiglio di amministrazione dell'Ente ha approvato il Piao per il triennio 2023-2025.

Il Piao è lo strumento con il quale vengono definiti vari obiettivi programmatici dell'amministrazione, ed assorbe alcuni dei principali documenti destinati a definire i profili organizzativi e le principali attività.

In concreto, il Piao si pone in sostituzione, tra gli altri, del Piano dettagliato degli obiettivi (Pdo), del Piano organizzativo del lavoro agile (Pola), del Piano triennale per il fabbisogno del

personale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza (Ptpct).

Il CNR ha attuato iniziative specifiche per consentire la corretta interazione tra il Piano di riorganizzazione e rilancio (Prr), quale documento concepito in maniera specifica per l'Ente, e l'introduzione del nuovo strumento generale di organizzazione costituito dal Piao, che deve essere adottato e aggiornato entro il 31 gennaio di ogni anno.

Nelle more della predisposizione del Piao, il CNR ha comunque stabilito di adottare il Ptpct per il triennio 2022-2024, con deliberazione n. 90 del 22 marzo 2022.

Il CNR, inoltre, secondo quanto disposto dal d.lgs. n. 218 del 2016, era tenuto ad adottare, in conformità con le linee guida enunciate nel Programma nazionale della ricerca (Pnr), un Piano triennale di attività (Pta), soggetto ad aggiornamento annuale e ad approvazione del Ministero vigilante, rivolto alla determinazione della consistenza e delle variazioni dell'organico e la programmazione per il reclutamento.

Tale previsione normativa è stata rivista dalla previsione del Piano di riorganizzazione e rilancio (Prr), che ai sensi dell'art. 1 comma 315, della legge n. 234 del 2021 *"... assume la funzione di Piano triennale di attività ai fini dell'applicazione della normativa vigente"*

A tal fine, il CNR ha conformato il Prr alla struttura prevista dalla richiamata legge di bilancio del 2022, prevedendo, nel suo interno, apposite sezioni dedicate al riordino in materia di reclutamento del personale, alla revisione del piano della formazione, del piano sulla sicurezza e benessere del personale e del piano operativo per il passaggio alla contabilità economico patrimoniale.

In tale contesto, l'Ente ha comunicato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento della funzione pubblica, l'intenzione di rendere il Prr per il solo 2022 (primo anno della sua applicazione) quale strumento idoneo ad assolvere gli obblighi in materia di Piao.

Pertanto, con la menzionata delibera n. 202 del 28 giugno 2022, il CNR ha approvato il Piao per il primo triennio 2022-2024 *"... anche sulla scorta di quanto contenuto nel Piano di riorganizzazione e rilancio del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) che in base alla Legge 30 dicembre 2021, n. 234 dispone, per norma primaria, l'approvazione degli atti programmatici contenuti anche nel PIAO"*. Esso è composto dagli atti programmatici già autonomamente approvati, e costituiti da: a) Piano triennale della formazione 2021-2023, approvato con delibera n. 89 del 9 luglio 2021; b) Piano triennale di attività 2021-2023, contenente anche il Piano di fabbisogno del personale 2021-2023, approvato con delibera n. 194 del 21 dicembre 2021; c) Regolamento sul lavoro agile, approvato con delibera n. 203 del 21 dicembre 2021; d) Obiettivi annuali dei

dirigenti amministrativi, responsabili di unità, direttori di dipartimento e direttori di istituto – anno 2022, approvati con delibera n. 73 del 22 marzo 2022; e) Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024, approvato con delibera n. 90 del 22 marzo 2022; f) Obiettivi annuali del Direttore generale – anno 2022, approvati con delibera n. 99 del 12 aprile 2022; g) Piano per la parità di genere 2022-2024, approvato con delibera n. 139 del 10 maggio 2022; h) Piano triennale di attività 2022-2024, contenuto nel Prr di cui alla delibera n. 201 del 28 giugno 2022.

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 293 del 11 ottobre 2022, sono stati nominati il Presidente e uno dei componenti dell'Organismo indipendente di valutazione (Oiv) per la durata di un triennio a partire dal conferimento dell'incarico, che si affiancano al componente nominato in precedenza con delibera n. 128 del 12 ottobre 2021.

L'Ente ha predisposto un sistema di misurazione e valutazione della *performance*, operativo dal 2019 ed approvato dal Consiglio di amministrazione con la deliberazione n. 2 del 2019, incentrato su uno specifico sistema informatico per l'assegnazione degli obiettivi a ciascun dirigente.

Le attività di verifica e *accountability*, condotte sulla base del sistema di misurazione e valutazione, sono state compendiate nella Relazione sulla *performance* 2022, riferita ai risultati organizzativi e individuali raggiunti nell'esercizio di riferimento.

La Relazione sulla *performance* 2022 è stata approvata dal Consiglio di amministrazione con delibera n. 247 del 25 luglio 2023.

Nel dettaglio, il CNR indica quattro finalità strategiche consistenti nel potenziare la ricerca scientifica, migliorare la comunità dei ricercatori, concorrere ad un sistema italiano della ricerca e operare per lo sviluppo e la crescita del Paese.

Quali linee di sviluppo dell'attività amministrativa per il perseguimento dei risultati, il CNR indica, in particolare, l'avvio del Prr, la valutazione della *performance* organizzativa nelle varie articolazioni dell'Ente, la valutazione individuale in relazione al sistema premiale.

La Relazione sulla *performance* 2022 è stata validata dall'Oiv, con alcune osservazioni, mediante il documento di validazione del 8 agosto 2023.

2.5 Obblighi di pubblicazione, trasparenza e Piano per la prevenzione della corruzione (ora inglobato nel Piao)

L'Ente ha ottemperato agli obblighi di pubblicità dei dati relativi ai controlli sull'organizzazione e sull'attività dell'amministrazione previsti dall'art. 31 del d. lgs 14 marzo 2013, n. 33, pubblicando sul settore del sito *web* istituzionale dedicato all'amministrazione trasparente il referto della Corte dei conti, le relazioni del Collegio dei revisori nonché gli atti dell'Oiv. Nella prima parte del 2022 ha operato il Responsabile della prevenzione della corruzione nominato con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 17 giugno 2019, n. 172. Successivamente, con provvedimento n. 74 del 20 luglio 2022, a firma del Direttore generale, è stato designato il nuovo Responsabile della prevenzione della corruzione in carica nel triennio in scadenza il 19 luglio 2025.

Il CNR ha approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022 - 2024, con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 90 del 22 marzo 2022, che è stato l'ultimo Ptpct svincolato dal Piao, sebbene da questo poi assorbito.

Come già rilevato in precedenza, con deliberazione n. 77 del 21 marzo 2023 l'Ente ha approvato il Piao 2023-2025 nel quale trova collocazione il Piano triennale della prevenzione della corruzione e trasparenza 2023-2025. Con successiva deliberazione n. 370 del 21 novembre 2023, l'Ente, a seguito di specifica richiesta da parte dell'Anac, provvedeva ad aggiornare il Ptpct nella parte in cui si prevede lo sviluppo/acquisizione di una piattaforma *software* per la gestione degli affidamenti, con specifiche funzionalità di avviso delle procedure in scadenza. Il Responsabile per la prevenzione della corruzione ha reso la relazione annuale per l'anno 2022 relativamente alla sottosezione del Piao ad esso dedicata.

Nelle prime fasi di attuazione dei nuovi documenti programmatici, vi è stato un ritardo nell'implementazione delle diverse misure di prevenzione della corruzione a causa dello straordinario carico di lavoro conseguente alla partecipazione di CNR al Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e al Piano nazionale complementare al Pnrr (Pnc), oltre che per i processi collegati al Prr. Quale principale aspetto di criticità del ruolo del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, nella relazione si pone in evidenza la complessità delle funzioni in relazione alle dimensioni e alla struttura dell'Ente, sia sotto il profilo delle azioni per la prevenzione della corruzione sia sotto quello del rispetto della trasparenza.

3 RISORSE UMANE

Con il 2020 si è praticamente concluso il programma di stabilizzazione del personale precario, avviato nel corso del 2018 in base alla previsione contenuta nell'art. 20, comma 2, del d. lgs. 25 maggio 2017, n. 75, e, pertanto, dal 2021 la gestione del personale si è svolta in base alle previsioni programmatiche ed alle necessità che si sono delineate nel corso dell'esercizio, fatte salve alcune procedure di stabilizzazione ancora in corso o conseguenti alle precedenti attività. Tale modalità si è protratta anche nel corso del 2022.

Va in ogni caso evidenziato che le procedure di stabilizzazione hanno inciso in maniera significativa sia sul numero dei dipendenti a tempo indeterminato in dotazione sia sui costi sostenuti per il medesimo, entrambi caratterizzati, a partire dal 2018 ed a tutto il 2020, da andamenti incrementali, con conseguimento di assetti più stabili a decorrere dal 2021 e fino all'esercizio 2022 in esame.

Peraltro, con delibera n. 167 del 30 novembre 2021, il Consiglio di amministrazione ha deciso di stabilizzare un ulteriore contingente di ricercatori e tecnologi che, in servizio presso l'Ente, avevano maturato i requisiti di stabilizzazione previsti dal d.lgs. n. 75 del 2017.

A seguito della menzionata delibera, nel 2022 sono state stabilizzate 328 unità di personale.

Il Piano di fabbisogno del personale (Pfb) per il triennio 2021-2023 era stato formulato tenendo conto del risparmio proveniente dalle cessazioni del personale previste fino al 2026 (stimate, nel periodo 2018-2026, in complessive 1.843 unità), al fine di rispettare sia l'equilibrio annuale di bilancio, sia l'osservanza del limite posto dal d.lgs. n. 218 del 2016 alle spese di personale (rapporto non superiore all'80 per cento tra le spese complessive per il personale di competenza dell'anno di riferimento e la media delle entrate complessive dell'Ente come risultante dai bilanci consuntivi dell'ultimo triennio) e sia le indicazioni legislative finalizzate a favorire l'adozione di procedure per il superamento del precariato.

Nel corso del 2022 è risultato operativo il Pfb relativo al triennio 2022-2024, incluso nel Piano di riorganizzazione e rilancio. Infatti, come segnalato in precedenza, ai sensi dell'art. 1, comma 315, della l. n. 234 del 2021, il Prr assume la funzione del Piano triennale di attività, comprensivo del Piano di fabbisogno del personale per il medesimo triennio.

Tra gli interventi previsti dal menzionato Pfb 2022-2024 si rileva, già a partire dal Pfb 2021 - 2023, l'inclusione di specifici programmi finalizzati al potenziamento degli organici tecnici ed amministrativi per risolvere alcune criticità dovute a carenze di personale sia

nell'amministrazione centrale che nella rete scientifica.

In tale ambito è stato evidenziato che il rapporto tra spesa di personale ed entrate derivanti dal Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca (FOE), ivi incluse le risorse aggiuntive previste da specifiche disposizioni normative, si sarebbe attestato, al termine di tutti i programmi previsti nel Pfb 2022-2024, nella misura del 81,06 per cento, in diminuzione rispetto al Pfb 2021-2023, quando detto rapporto si assestava al 90,38 per cento. Si tratta comunque, come rilevato anche nella relazione per l'esercizio 2021, di una soglia ancora troppo elevata, che rende necessaria un'accurata ponderazione delle scelte future al fine di garantire la sostenibilità finanziaria dell'Ente, tenuto anche conto delle cessazioni previste nel periodo 2024-2026.

Nel biennio 2022/2023 l'Ente ha approvato la costituzione dei fondi per il finanziamento del trattamento accessorio del personale non dirigenziale e dei dirigenti di I fascia, con le seguenti delibere del Consiglio di amministrazione:

- a) delibera n. 9 del 19 gennaio 2023 (autorizzazione della costituzione dei fondi per il personale appartenente ai livelli IV -VIII per gli anni 2022 e 2023);
- b) delibera 134 del 28 aprile 2023 (autorizzazione della costituzione dei fondi per il personale appartenente ai livelli I -III per gli anni 2022 e 2023);
- c) delibera 159 del 23 maggio 2022 (autorizzazione della costituzione dei fondi per i dirigenti di I fascia per l'anno 2022);
- d) delibera 166 del 23 maggio 2023 (autorizzazione della costituzione dei fondi per il personale dirigente di II fascia per gli anni 2022 e 2023).

In precedenza, e per porre termine ad un lungo contenzioso con il personale, l'Ente aveva approvato la costituzione dei fondi per il finanziamento del trattamento accessorio del personale dirigenziale di seconda fascia per gli anni 2018, 2019, 2020 e 2021 (delibera n. 206 del 21 dicembre 2021).

Nel corso del 2022 il Piano triennale della formazione 2021-2023, approvato con delibera del Consiglio di amministrazione n. 89 del 9 luglio 2021, è stato inglobato nel Piao, come da delibera n. 202 del 28 giugno 2022.

3.1 Consistenza del personale a tempo indeterminato

Il personale a tempo indeterminato in servizio al 31 dicembre 2022 era pari a 8.482 unità, in aumento rispetto alla consistenza dello stesso al termine dell'anno 2021 (nel quale era pari a 8.327 unità).

Tabella 2 - Consistenza del personale a tempo indeterminato

Qualifica	Personale 2021	Personale 2022	Var. ass.
Direttore generale	1	1	0
Direttore di dipartimento	4	5	1
Direttore di istituto	78	71	-7
Tot.	83	77	-6
Dirigente I° fascia	0	1	1
Dirigente II° fascia	5	2	-3
Dirigente incaricato I° fascia	1	1	0
Dirigente incaricato II° fascia	1	4	3
Tot.	7	8	1
Ricercatori			
Dirigente di ricerca	488	485	-3
Primo ricercatore	927	881	-46
Ricercatore	3.254	3602	348
Tot.	4.669	4.968	299
Tecnologi			
Dirigente tecnologo	54	54	0
Primo tecnologo	137	139	2
Tecnologo	562	613	51
Tot.	753	806	53
Personali livelli			
Funzionari	136	146	10
Collaboratore tecnico	1.711	1.576	-135
Collaboratore di amministrazione	570	547	-23
Operatore tecnico	360	316	-44
Operatore di amministrazione	38	38	0
Tot.	2.815	2.623	-192
TOTALE	8.327	8.482	155

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CNR

Nel PTA 2022 - 2024 vigente nel 2022 ed inserito nel Piano di rilancio del CNR approvato con delibera del Cda n. 256/2022 del 13 settembre 2022, per l'annualità 2022 non erano previste nuove assunzioni. Quelle fatte nel corso del 2022, e che unite alle cessazioni dell'anno hanno determinato la consistenza del personale in servizio al 31/12/2022 riportato nella tabella di cui sopra, sono relative alla programmazione autorizzata nei piani precedenti.

L'aumento di 155 unità di personale è dovuta, principalmente, all'incremento dei ricercatori

(+348 unità) e dei tecnologi (+51 unità), oltre all'assunzione di un dirigente in più rispetto all'anno precedente, che hanno compensato la diminuzione dei direttori d'istituto (- 7 unità), dei dirigenti di ricerca (- 3 unità), dei primi ricercatori (- 46 unità) e, soprattutto, la forte decrescita del numero complessivo dei collaboratori e degli operatori tecnici (rispettivamente -135 e -44 unità rispetto al 2021).

La tabella che segue rappresenta la consistenza del solo personale dirigenziale, in relazione alle varie tipologie contrattuali ed alle mansioni. Si precisa che i dirigenti amministrativi sono disciplinati dal CCNL Area Istruzione e Ricerca mentre il resto del personale, ossia ricercatori, tecnologi, personale tecnico e amministrativo sono disciplinati dal CCNL Comparto Istruzione e Ricerca.

Tabella 3 - Consistenza del personale dirigenziale e delle speciali tipologie professionali degli enti pubblici di ricerca

Qualifica	Pers. 2021	Pers. 2022	Var. ass.
Dirigenti I° fascia	0	1	1
Dirigenti II° fascia	5	2	-3
Dirigente incaricato I° fascia	1	1	0
Dirigente incaricato II° fascia	1	4	3
Totale dirigenti I° e II° fascia	7	8	1
Dirigente di ricerca	488	485	-3
Dirigente tecnologo	54	54	0
Totale dirigente ricerca e tecnologo	542	539	-3
Totale dirigenti	549	547	-2

* Esclusi il Direttore generale e i Direttori di Dipartimento e Istituto

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CNR

Nel 2022 è diminuito di due unità il numero dei dirigenti, che sono passati da 549 unità a 547. La diminuzione ha riguardato prevalentemente i dirigenti di ricerca, passati dalle 488 unità del 2021 alle 485 unità del 2022, con una variazione assoluta di 3 posizioni.

Ai predetti dirigenti operativi nei vari settori si aggiungono il Direttore generale, i Direttori di dipartimento, pari a 5 unità (a fronte delle 4 operative nel 2021) e i Direttori di istituto, pari a 71 unità (a fronte delle 78 unità presenti nel 2021), per complessive 624 unità dirigenziali (contro le 632 unità del 2021).

Tabella 4 - Consistenza del personale non dirigenziale a tempo indeterminato

Qualifica	2021	2022	Var. ass.
Primo ricercatore	927	881	-46
Ricercatore	3.254	3.602	348
Primo tecnologo	137	139	2
Tecnologo	562	613	51
Ruolo ad esaurimento	0	0	0
Funzionari	136	146	10
Collaboratori tecnici	1.711	1.576	-135
Collaboratori di amministrazione	570	547	-23
Operatori tecnici	260	316	-44
Operatori di amministrazione	38	38	0
Tot.	7.595	7.858	163

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CNR

Passando ad esaminare la situazione del personale non dirigenziale, esposta nella tabella che precede, la consistenza dello stesso al termine del 2022 è pari a 7.858 unità rispetto alle 7.595 unità presenti nel 2021, con un incremento di 163 unità.

Gli aumenti più significativi hanno riguardato le categorie dei ricercatori (+348 unità) e dei tecnologi (+51 unità), compensati dalla riduzione dei collaboratori tecnici e di amministrazione, per complessive 158 unità, e degli operatori tecnici (-44 unità).

3.2 Consistenza del personale a tempo determinato

La tabella che segue espone la consistenza del personale a tempo determinato.

Tabella 5 - Consistenza del personale a tempo determinato finanziato con risorse ordinarie e con fondi esterni

	2021			2022		
	Fondi Ordinari	Fondi Esterni	Totale	Fondi Ordinari	Fondi Esterni	Totale
Ricercatori	3	84	87	3	40	43
Tecnologi	8	28	36		21	21
Liv. IV-VIII	2	22	24	6	8	14
Totale	13	134	147	9	69	78

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CNR

A seguito dell'ampio processo di stabilizzazione effettuato dall'Ente, al termine del 2021 il personale a tempo determinato, finanziato con i fondi ordinari e con quelli esterni, era pari a 147 unità (a fronte delle 296 unità del 2020), mentre al termine del 2022 era pari a 78 unità, con una riduzione nel biennio di 218 unità (a fronte della crescita nel biennio di 101 unità di

personale non dirigenziale a tempo indeterminato), il che conferma la tendenza a superare forme di lavoro precario da dover stabilizzare in un secondo momento.

3.3 Consistenza del personale non dipendente

La natura dell'attività svolta dal CNR prevede anche l'apporto di personale non dipendente che partecipa alle attività di ricerca e che si compone, prevalentemente, di ricercatori in fase di formazione a vario livello (assegnisti, borsisti, dottorandi) e di ricercatori universitari o dipendenti di imprese.

Nel corso del 2022 le strutture scientifiche hanno stipulato 2.308 nuovi contratti per assegni di ricerca e 191 nuovi contratti per borse di studio per giovani studiosi, registrando un incremento rispetto al 2021 per gli assegni di ricerca (erano 2.266) ed una diminuzione per le borse di studio, che erano 210.

Inoltre, sono stati emanati nel corso del 2022 n. 1.641 nuovi bandi di selezione per assegni di ricerca e n. 137 nuovi bandi per le borse di studio.

In ordine al personale non dipendente che ha operato in favore dell'Ente, occorre segnalare che nel 2022 sono risultati attivi 25 contratti di collaborazione coordinata e continuativa, in significativa riduzione rispetto agli anni precedenti (erano 86 nel 2020 e 194 nel 2019); di essi, 3 sono stati operativi nell'area amministrativa, 15 nell'area della ricerca e 7 nell'area di supporto tecnico e non sono stati stipulati nuovi contratti nel 2022.

3.4 Personale comandato

Anche nel 2022 la gestione del personale dell'Ente è stata caratterizzata dall'utilizzo dell'istituto del comando, sia in entrata che in uscita.

Con riferimento al personale comandato, il CNR ha proseguito secondo quanto previsto dalle linee di indirizzo e dai criteri stabiliti nella deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'Ente n. 93 del 2012, con particolare riferimento al carattere temporaneo delle esigenze cui il comando deve essere finalizzato e al costo a carico del bilancio del CNR.

Al termine dell'esercizio 2022, il comando presso il CNR di personale di altre amministrazioni si è limitato a tre sole unità, una delle quali con oneri a carico dell'Ente e le altre due con oneri a carico dell'amministrazione di appartenenza.

Al contrario, il personale del CNR comandato presso altre amministrazioni con oneri a carico

delle stesse ha segnato un aumento rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 19 unità (a fronte delle 10 del 2021 e delle 19 unità del 2020). In aumento anche il numero di unità di personale CNR in comando presso altre Amministrazioni con oneri a carico dell'Ente, che si attesta a 78 unità, a fronte delle 69 unità registrate nel 2021.

Si ribadisce quanto già rilevato nelle ultime relazioni, vale a dire che il carattere di eccezionalità della prestazione lavorativa resa in regime di comando richiede che il ricorso all'istituto avvenga nella stretta osservanza delle regole che lo disciplinano in via generale e, in particolare, degli artt. 30, c. 2-*sexies*, e 70, c. 12, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, oltretutto in presenza di una situazione finanziaria dell'Ente che presenta notevoli criticità e della circostanza che, per lo svolgimento delle attribuzioni istituzionali, negli ultimi anni il CNR ha aumentato in misura significativa il personale, con conseguente incremento dei costi. Analoghi inviti sono stati rivolti all'Ente dal Collegio dei revisori².

3.5 Spesa per il personale

La tabella che segue indica la spesa che l'Ente ha sostenuto negli anni 2021 e 2022 per il personale, a titolo di retribuzioni fisse ed accessorie nell'anno di competenza.

Tabella 6 - La spesa per il personale dipendente

Descrizione	2021	2022	Var. ass.	Var. %
Salari e stipendi	335.048.758	335.792.023	743.266	0,22
Oneri sociali	89.402.264	89.653.810	251.545	0,28
Oneri contr. Int.	37.308.740	36.897.793	-410.948	-1,10
T.F.R.	26.712.642	36.795.867	10.083.225	37,75
Altri costi	49.352.279	48.710.643	-641.636	-1,30
Totale	537.824.683	547.850.136	10.025.453	1,86

Fonte: dati forniti dal CNR

La spesa riportata in tabella rappresenta solo una parte di quella iscritta nelle corrispondenti di voci di bilancio. Nel conto economico, infatti, l'Ente comprende fra le spese di personale anche quella relativa agli assegni di ricerca, nel 2022 pari a 47,15 milioni, che, però, ha natura diversa e, quindi, si ritiene non debba essere considerata ai fini dell'analisi della spesa riferita al personale dipendente.

La spesa complessiva presenta un aumento rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 547,85

² Ad esempio, si richiamano i moniti riportati nei verbali n. 1686, in data 18 marzo 2021, e n. 1700, in data 11 ottobre 2021.

milioni, a fronte dei 537,82 milioni, con un incremento dell'1,86 per cento (nell'esercizio precedente si era registrato un aumento dello 0,89 per cento rispetto al 2020).

Le somme pagate a titolo di salari e stipendi sono state pari a 335,79 milioni, e gli oneri per la contrattazione integrativa sono stati pari a 36,9 milioni, in lieve diminuzione rispetto a quelli dell'esercizio precedente.

Gli oneri sociali sono stati pari a 89,65 milioni, in linea con quelli sostenuti nell'esercizio 2021 (pari a 89,40 milioni).

Il trattamento di fine rapporto è la componente principale della spesa di personale che ne ha determinato l'aumento, passando dai 26,71 milioni del 2021 ai 36,79 milioni del 2022 (+10 mln).

La voce "Altri costi" comprende la spesa riferita al pagamento dell'Irap, agli assegni familiari corrisposti al personale, alle spese per visite fiscali, alle somme relative a quote di retribuzione arretrata conseguenti a progressioni di carriera o a decisioni giurisdizionali o a interventi legislativi, a benefici di natura assistenziale e sociale, a buoni pasto, mensa e ai trasferimenti correnti all'Inail, all'Aran e al Ministero dell'economia e delle finanze in attuazione delle norme di contenimento della spesa.

Da ultimo, si osserva che il Ministero dell'università e della ricerca, con d.m. n. 802 del 2020, ha autorizzato l'Ente ad impiegare le maggiori risorse a carico del FOE, assegnate in applicazione dell'art. 238, c. 2, del d.l. 19 maggio 2020, n. 34, a decorrere dall'anno 2021, pari ad euro 22.860.175, per assunzioni a tempo indeterminato di ricercatori e tecnologi, da attivare con la presa di servizio entro il 30 novembre 2022.

Inoltre, con successivo d.m. n. 614 del 19 maggio 2021, sono state assegnate al CNR, in attuazione dell'art. 1, comma 541, della l. 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio per il 2021), ulteriori euro 9.642.188, di cui euro 3.315.000 espressamente dedicati alle "stabilizzazioni" del personale e gli altri 6.327.188 euro destinati ad assunzioni di nuovo personale.

La legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio per il 2022) esclude il CNR dalla quota di ripartizione del fondo ordinario per gli enti di ricerca di cui all'art. 7 d.lgs. 5 giugno 1998, n. 204, e, conseguentemente, l'Ente non è contemplato nella ripartizione delle predette risorse nel d.m. 250 del 23 febbraio 2022, attuativo di detta disposizione normativa. Tale decisione appare in coerenza con gli stanziamenti speciali previsti dalla medesima legge di bilancio 2022 per il CNR nell'ambito dell'approvazione del Piano di riorganizzazione e rilancio (Prr).

3.6 Il Direttore generale

Il Direttore generale del CNR ha la responsabilità della gestione e della direzione della struttura amministrativa; il suo rapporto di lavoro è regolato da contratto individuale di diritto privato destinato a cessare con la scadenza del mandato del Presidente dell'Ente.

All'esito di una procedura di selezione, con decreto del Presidente in data 11 maggio 2018, è stato nominato il Direttore generale, nella persona di un Dirigente interno all'Ente, che è rimasto in carica sino al 15 febbraio 2021, quando è cessato il mandato del Presidente dell'Ente che lo aveva designato. A seguito di una nuova procedura selettiva, con il provvedimento presidenziale n. 41 del 1° settembre 2021, è stato designato il nuovo Direttore generale, nella persona di un dirigente di altra amministrazione pubblica, con il termine di detto incarico in coincidenza con la scadenza del mandato della Presidente.

Il compenso, stabilito dal Consiglio di amministrazione sulla base dei criteri di cui all'art. 15, comma 5 del d.lgs. n. 127 del 2003, è stato fissato in euro 150.000 annui lordi quale retribuzione base, comprensiva di tredicesima mensilità, alla quale si deve aggiungere la retribuzione di risultato che non può essere superiore a euro 30.000. La retribuzione di risultato viene corrisposta una volta l'anno a seguito della verifica e della valutazione dei risultati conseguiti, in coerenza con gli obiettivi annuali assegnati dal Consiglio di amministrazione, tenuto conto della proposta dell'Organismo indipendente di valutazione ai sensi dell'art. 14, comma 4, lett. e) del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 e ss.mm.

4 SPESE DI FUNZIONAMENTO E GESTIONE

Il processo di razionalizzazione della spesa, avviato da alcuni anni, è proseguito nel 2022 e nel 2023 con alcuni interventi diretti a superare le criticità gestionali e finanziarie riscontrate negli esercizi precedenti.

L'approvazione del citato Piano di riorganizzazione e rilancio, previsto dalla legge di bilancio 2022 ed attuato secondo le tempistiche previste dalla norma, rappresenta lo strumento più volte auspicato dal Consiglio di amministrazione per una corretta razionalizzazione dell'Ente.

4.1 Situazione della spesa per acquisto di beni e servizi

La verifica del rispetto da parte del CNR delle norme in materia di contenimento della spesa per beni e servizi si evince dalla nota integrativa e dalla relazione illustrativa della Presidente sulle risultanze della gestione economico-finanziaria che accompagnano il rendiconto per l'esercizio 2022.

Da questa documentazione si apprende che le linee di contenimento adottate riguardano la fornitura di buoni pasto ai dipendenti, energia, gas naturale (per le quali è stato possibile aderire centralmente a convenzioni Consip) e acqua (a gestione comunale attraverso le municipalizzate, con contrattualizzazione a cura delle strutture e liquidazione della spesa centralizzata).

Il Collegio dei revisori, nel parere sul rendiconto 2022, ha attestato un ammontare dei versamenti effettuati al bilancio dello Stato per 3,62 milioni, nel rispetto delle singole norme di contenimento della spesa.

Una delle maggiori criticità riscontrate nella gestione degli ultimi anni ha riguardato l'acquisto dei beni e servizi necessari per lo svolgimento dell'attività istituzionale.

L'insorgenza dei gravi problemi è stata favorita da una scarsa programmazione, causata anche dal modello organizzativo dell'Ente, fondato su un numero elevato di sedi e di centri di responsabilità che, per molti anni, hanno operato in autonomia per gli acquisiti di beni e servizi.

La crescita esponenziale della spesa, il ritardo nei pagamenti e la mancata osservanza, in molti casi, delle procedure ad evidenza pubblica per tali acquisti, con il ricorso sistematico all'istituto della proroga, anche in assenza dei necessari requisiti, hanno indotto l'Ente ad avviare,

perlomeno a partire dall'anno 2019, i primi interventi di centralizzazione degli acquisti, anche mediante il ricorso alle convenzioni Consip. L'attività di razionalizzazione è proseguita nel 2020 e nel 2021, per culminare, nel corso del 2022, con la nuova organizzazione contemplata nel già citato Pnrr.

In proposito, occorre rilevare che nel biennio 2020-2021, a conclusione di un percorso già avviato in precedenza, alcune forniture (energia elettrica, gas naturale, buoni pasto) sono state ricondotte a gestione centralizzata, tramite l'adesione alle corrispondenti convenzioni Consip. Allo stesso modo anche i costi dei servizi che garantiscono la pulizia, la vigilanza e la manutenzione ordinaria delle sedi dell'Ente, al fine di consentire un controllo più diretto della spesa e un monitoraggio sui contratti, sono stati centralizzati.

La gestione locale del sistema delle acque ha impedito la centralizzazione del servizio, ma, al fine di superare le criticità, l'Ente ha centralizzato, comunque, la conclusione e il monitoraggio dei contratti, al fine di evidenziare eventuali anomalie.

Si osserva, tuttavia, che nel 2022 il sistema delle proroghe contrattuali e degli affidamenti diretti al di fuori delle convenzioni Consip e del MePa è ancora diffuso all'interno dell'Ente, anche se per molti dei contratti che operano in regime di proroga sono state avviate le procedure di gara per perfezionare i nuovi affidamenti.

Peraltro, la Corte prende atto che nel corso del 2022 dette proroghe sono in diminuzione rispetto all'anno precedente, in quanto esse sono state 198 rispetto a 237 del 2021 (con una diminuzione del 16,45 per cento sul totale).

Si ribadisce, come evidenziato nelle precedenti relazioni, la necessità che il CNR dedichi particolare attenzione alla revisione stabile delle procedure, seguendo in maniera puntuale e non estemporanea le regole della contabilità e finanza pubblica e le norme che disciplinano i contratti pubblici.

Il valore dell'indicatore di tempestività dei pagamenti, pubblicato ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013, evidenzia per l'anno 2022 un numero di giorni di ritardo pari a 12, in peggioramento rispetto agli 11 giorni registrato a fine 2021. Si deve registrare un ulteriore peggioramento nel dato relativo all'anno 2023, nel quale il ritardo è salito a 15 giorni.

Al riguardo, il Collegio dei revisori dei conti, in più occasioni, ha invitato l'Ente ad adottare i provvedimenti organizzativi necessari per superare la situazione negativa, evidenziando il *"consistente livello di interessi moratori evidentemente causati da notevoli ritardi nei pagamenti"* e i

“danni e responsabilità erariali derivanti dal ritardato pagamento per cause imputabili all’ente appaltante” (verbale n. 1687 del 2021).

L’ulteriore peggioramento dei tempi di pagamento conferma, dunque, che l’Ente non ha ancora superato le criticità organizzative e finanziarie registrate negli ultimi esercizi ed impone che vengano assunte ulteriori misure, anche di tipo organizzativo, finalizzate ad assicurare che i pagamenti avvengano nei tempi previsti dalle disposizioni normative, anche per evitare l’ingiustificato esborso di elevati interessi moratori.

4.2 Razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare

Il patrimonio immobiliare del CNR riveste una importanza centrale per l’Ente poiché lo stesso è organizzato con una pluralità di sedi ubicate sull’intero territorio nazionale, dotate, in molti casi, di impianti ad alto valore tecnologico, strumentali per lo svolgimento delle attività di ricerca.

La consistenza dello stesso è valutata dal CNR al termine del 2022 in 763,71 milioni (760,60 milioni a fine 2021), a fronte di una valorizzazione nello stato patrimoniale pari a 184,36 milioni, al netto di un fondo di ammortamento pari a 579,35 milioni. Consta di 65 complessi immobiliari, di cui 3 in diritto di superficie e 3 in comodato, distribuiti su gran parte del territorio nazionale con prevalenza nelle regioni del Lazio (sede centrale e aree della ricerca di Tor Vergata e Montelibretti), Toscana (aree della ricerca di Pisa e Firenze), Campania (area della ricerca di Napoli), Emilia-Romagna (area della ricerca di Bologna e insediamenti nelle provincie di Parma e Ferrara) e Lombardia; molte restano, inoltre, le Regioni ove il CNR utilizza immobili in locazione (63 contratti con privati e università, con un onere di spesa annuale di circa 8,3 milioni).

Anche nel corso del 2022, come negli ultimi esercizi, non sono avvenute dismissioni immobiliari, nonostante il relativo Piano prevedesse la cessione di 8 compendi. In particolare, dal Piano di dismissioni immobiliari del CNR per gli anni 2022-2024 si evince che tra i possibili cespiti da dismettere erano presenti gli immobili delle sedi di Napoli (via Schipa 115), Lecco, Roma (Via Cineto Romano), Venezia Lido e Venezia Mestre. Dalla relazione illustrativa della Presidente, allegata al rendiconto 2022, si apprende che nell’Immobile di Napoli, via Schipa 115, è in fase di definizione il trasferimento dell’Istituto per la storia del pensiero filosofico e scientifico moderno (ISPF) del Dipartimento di scienze umane e sociali del CNR, e che sono

state attuate le procedure di vendita dell'immobile sito in Lecco, che attualmente ha un valore sul mercato pari a circa euro 3,89 milioni. Contemporaneamente, nel corso del 2022 si sono conclusi i lavori di trasferimento dell'Istituto di fotonica e nanotecnologie (IFN) di Via Cineto Romano in Roma presso l'Area di ricerca di Tor Vergata, consentendo la vendita dell'immobile il cui valore, nel 2011, era stato stimato in circa euro 5,15 milioni.

Si ricorda che con delibera n. 47 del 5 febbraio 2020, l'Ente ha approvato le *"Linee guida sugli investimenti in infrastrutture del CNR"*, che è stato definitivamente completato con successiva delibera n. 134 del 27 maggio 2020 di *"Aggiornamento delle linee guida per la definizione della roadmap per lo sviluppo delle infrastrutture e programma biennale degli interventi"*.

La programmazione e l'esecuzione dei lavori di manutenzione e ristrutturazione dei compendi immobiliari programmati ha subito rallentamenti nell'esercizio 2020 anche in ragione dell'emergenza sanitaria Covid-19. La maggiore parte degli interventi medesimi, perciò, è stata traslata nel 2021, confluendo nella nuova programmazione triennale 2021-2023, approvata con delibera del Consiglio di amministrazione il 23 marzo 2021. L'Ente ha previsto l'esecuzione di 42 interventi su sedi diverse e la maggior parte di essi ha riguardato lavori di manutenzione straordinaria, il potenziamento infrastrutturale di alcune sedi, il recupero e la messa in sicurezza di alcuni edifici, lavori di efficientamento energetico, di climatizzazione e di riordino degli impianti. Con delibera n. 120 del 12 aprile 2022, il CNR ha provveduto ad aggiornare il Programma triennale dei lavori pubblici 2022-2024 con la previsione di ben 62 interventi su varie sedi territoriali, privilegiandosi l'esecuzione di lavori di ristrutturazione straordinaria finalizzati all'ammodernamento impiantistico e al contenimento delle spese energetiche.

Anche per l'esercizio 2022, è proseguita l'azione di contenimento della spesa relativa ai contratti di locazione passiva e comodato onerosi.

Tale sforzo di razionalizzazione, iniziato a partire dal 2012, ha portato il conseguimento di un importante obiettivo di riduzione progressiva del numero dei contratti di locazione. Tutte le iniziative intraprese dal 2012 al 2022 hanno complessivamente comportato una riduzione di quasi il 41 per cento della spesa corrente per la voce "locazioni", passando da circa 16,24 mln a 9,76 mln. In particolare, nel 2022 sono stati rinegoziati alcuni contratti di locazione per varie sedi che, secondo quanto riportato nella relazione accompagnatoria al rendiconto del 2022, dovrebbero incidere con un risparmio di circa 1,85 milioni.

4.3 Attività contrattuale

Con provvedimento n. 42 del 23 maggio 2013 a firma del Presidente, il CNR si è dotato di un *“Regolamento per le acquisizioni in economia di beni e servizi”* ai sensi dell’art. 125 del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e del d.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207.

Non risulta sia stato predisposto l’albo dei fornitori e dei prestatori di servizi ai fini dell’attivazione delle procedure di affidamento previsto dall’art. 36, comma 2, del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50.

Nella sezione *“amministrazione trasparente”* del sito istituzionale sono pubblicati i bandi di gara, gli atti di programmazione delle acquisizioni (tra cui il Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2022-2023 approvato con deliberazione n. 357 del Consiglio di amministrazione del 29 novembre 2022), avvisi di esito di gara, gli altri documenti previsti dall’art. 29, comma 1, d.lgs. n. 50 del 2016 e ogni atto conseguente.

L’Ente ha adempiuto agli obblighi di comunicazione all’Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di contribuzione verso l’Anac e tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell’art. 213 del d.lgs. n. 50 del 2016.

Tra le disposizioni di legge impattanti per l’attività di ricerca, si segnala che l’art. 10, comma 3, del d.lgs. n. 218 del 2016 recita: *“Le disposizioni di cui all’articolo 1, commi 450, primo periodo, e 452, primo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, non si applicano agli Enti per l’acquisto di beni e servizi funzionalmente destinati all’attività di ricerca”*. Con l’art. 4, d.l. 29 ottobre 2019, n. 126, convertito con modificazioni in l. 20 dicembre 2019, n. 159, sono state previste ulteriori semplificazioni in materia di acquisti destinati alla ricerca, disponendo che non si applicano agli enti pubblici di ricerca le disposizioni di cui all’art. 1, commi 449, 450 e 452, della l. 27 dicembre 2006, n. 296 in materia di ricorso alle convenzioni-quadro e al Me.Pa., nonché le disposizioni dell’art. 1, commi da 512 a 516, della l. 28 dicembre 2015, n. 208 in materia di ricorso agli strumenti di acquisto e negoziazione della Consip S.p.A. per gli acquisti informatici.

La tabella che segue riassume l’intera attività contrattuale svolta da CNR nel corso del 2022, in confronto con quella dell’esercizio 2021.

Tabella 7 - Attività negoziale

Modalità di affidamento utilizzata	2022					2021				
	Numero contratti	Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	di cui			Numero contratti	Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	di cui		
			Utilizzo Consip	Utilizzo Me.Pa/ASP	Extra Consip e Me.Pa			Utilizzo Consip	Utilizzo Me.Pa/ASP	Extra Consip e Me.Pa
Procedure aperte	121	54.472.817		56	65	99	17.258.095		63	36
Procedure ristrette	7	822.239		4	3	12	5.961.211		10	2
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (di cui settori speciali: 43 anno 2021, 3 anno 2022)	321	10.968.793		225	96	520	16.510.643		334	186
Partenariato per l'innovazione	515	29.535.560		206	309	525	29.226.681		285	240
Affidamento diretto*	19.041	103.616.584	2	5.083	13.956	19.517	98.065.579		6.391	13.126
Affidamento con confronto di più offerte economiche**	338	0		338	0	689	0		689	
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione	235	95.613.270	235		0	297	44.575.215	297		
Altro	756	99.442.726		5	751	605	64.382.082		20	585
Totale complessivo	21.334	394.471.989	237	5.917	15.180	21.575	275.979.506	297	7.792	14.175

*L'affidamento diretto è comprensivo di:

Anno 2021:

- n. 243 contratti esclusi in tutto o in parte dall'ambito dell'applicazione del codice per euro 2.165.601;
- n. 4 affidamento a società *in house* per euro 24.866;
- n. 7 affidamento diretto a società raggruppate/consorziate o controllate nelle concessioni di lavori pubblici per euro 20.694;
- n. 1 subappalto per euro 32.940.

Anno 2022:

- n. 496 contratti esclusi in tutto o in parte dall'ambito dell'applicazione del codice per euro 3.173.393;
- n. 1 affidamento a società *in house* per euro 417.254;
- n. 2 affidamento diretto a società raggruppate/consorziate o controllate nelle concessioni di lavori pubblici per euro 1.107.

** L'importo di questo campo è compreso nel rigo dell'Affidamento diretto in quanto sono gli avvisi di indagine di mercato pubblicati su URP nel 2022.

Fonte: CNR (importi comprensivi di Iva).

Il numero complessivo dei contratti conclusi dal CNR nel corso del 2022 (pari a 21.334) è risultato in lieve diminuzione (-1,12 per cento) rispetto al 2021 (quando erano 21.575), per un importo di aggiudicazione pari ad euro 394.471.989, rispetto a quello del 2021 (anno nel quale l'importo complessivo ammontava a euro 275.979.506).

Una diminuzione significativa ha interessato, in particolare, sia il ricorso alle procedure tramite affidamento con confronto di più offerte economiche (-50,94 per cento), sia quelle tramite adesione ad accordo o convenzione (-20,88 per cento).

Nel corso del 2022 il CNR ha stipulato con affidamento diretto 19.041 contratti, di cui 5.083

mediante ricorso al Me.Pa. e 13.956 *extra* Consip, per un importo complessivo di euro 103.616.584, in diminuzione (-2,44 per cento) rispetto al 2021, quando l'Ente aveva stipulato con affidamento diretto 19.517 contratti, sia pure per un importo inferiore pari ad euro 98.065.578.

Complessivamente, dei 21.334 contratti aggiudicati nel 2022, solo 237 sono stati affidati mediante adesione a convenzioni Consip (erano 297 nel 2021), e 5.917 procedure sono state attivate mediante la piattaforma elettronica Me.Pa (erano 7.792 nel 2021).

Infine, 21.097 contratti sono stati attivati nell'esercizio 2022 con procedure *extra* Consip (erano 21.967 nel 2021), e 121 di queste hanno riguardato procedure aperte ex art. 60 del d.lgs. n. 50 del 2016, vigente all'epoca, in aumento rispetto al 2021 (+22,22 per cento) per un valore complessivo di euro 54.472.817 (circa il 13,81 per cento dell'attività negoziale) rispetto al dato 2021, nel quale si rilevavano 99 contratti di valore pari a euro 17.258.095.

5 ORGANISMI PARTECIPATI

Le partecipazioni societarie rappresentano uno degli strumenti utilizzati dall'Ente per realizzare le proprie finalità istituzionali, poiché le stesse, in base ai programmi del CNR, sono finalizzate a promuovere e consolidare la collaborazione scientifica e tecnica con altri operatori del settore, sia nell'ambito industriale che scientifico, anche al fine di acquisire risorse finanziarie sul mercato della ricerca e sviluppare progetti comuni con altri soggetti, pubblici o privati.

5.1 Natura e tipologia delle partecipazioni

Al 31 dicembre 2022, le partecipazioni in società, associazioni, consorzi, fondazioni e altri organismi del CNR, suddivise per afferenza dipartimentale, risultano ammontare complessivamente a 185. Rispetto alle 157 censite nel 2021, l'incremento è dovuto soprattutto alle iniziative connesse con il Pnrr. Sono suddivise in partecipazioni di scopo, aventi come finalità principale l'attività di ricerca, e partecipazioni che rappresentano forme di collaborazione con soggetti terzi, prevalentemente non onerose, e sempre nel settore della ricerca o dello sviluppo tecnologico o scientifico.

Nell'ambito del primo gruppo (partecipazioni di scopo), la componente più significativa è quella relativa alle iniziative che il CNR ha attivato a valle della partecipazione a bandi di finanziamento a livello regionale, nazionale o europeo - consorzi, distretti, *cluster*, centri di competenza, laboratori - prevalentemente nelle forme delle società consortili. Alla fine del 2022, le società partecipate erano 6, le società consortili partecipate dall'Ente erano 56, i consorzi 14 e i distretti tecnologici 15.

Nell'ambito del secondo gruppo (collaborazione con soggetti terzi), la partecipazione dell'Ente è legata al ruolo del CNR nel settore della ricerca ed ha, quindi, carattere prevalentemente istituzionale. La componente principale è rappresentata dalle associazioni (n. 64), seguite dalle fondazioni (n. 29) e da un gruppo europeo di interesse economico (GEIE), strumento giuridico comunitario per la cooperazione transnazionale.

5.2 Nuove partecipazioni, dismissioni e piano di razionalizzazione delle società del 2022

Nel corso del 2022, l'Ente ha acquisito o, comunque, dato corso ad attività che hanno condotto alla partecipazione in 28 nuovi organismi aventi diverse forme giuridiche.

In ossequio alle disposizioni dell'art. 20 del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (Tusp), con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 377 del 21 dicembre 2022, è stato approvato il Piano di razionalizzazione riferito alle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2021.

In quella sede, è stato deliberato il mantenimento di 46 partecipazioni, ritenute strategiche in relazione alle finalità istituzionali, anche in ragione dell'utilità di alcune di esse per reperire finanziamenti finalizzati a ricerche specifiche, indicando sia le caratteristiche di ciascuna società che le ragioni addotte per giustificare la decisione.

Per 11 società detenute al 31 dicembre 2021 è stata decisa la dismissione in sede di precedenti revisioni periodiche (6 nel 2017, 3 nel 2018, una nel 2019, una nel 2021), ma, di fatto, non ancora effettuata. A queste si aggiunge *Prodal* Scarl, per la quale il Dipartimento di scienze bioagroalimentari ha constatato che *“la partecipazione a Prodal non riveste alcun interesse a carattere strategico per l'ente anche in ragione del fatto che, negli ultimi anni, non sono state svolte attività di rilievo”* e che, pertanto, non risulta più funzionale all'Ente mantenere tale partecipazione in essere.

Per le società da dismettere, si è provveduto a formalizzare la volontà di recesso o la cessione della propria quota di partecipazione, in ragione di quanto disposto dai relativi statuti. L'Ente ha interagito con gli altri soci *partner* pubblici al fine di definire congiuntamente soluzioni e tempi in ordine alla liquidazione o al recesso che non avessero ricadute negative sull'andamento della progettualità in essere e sugli impegni alle stesse connessi.

Si prospettano, infatti, casi in cui sussistono precisi obblighi assunti dal CNR insieme agli altri soci, come l'obbligo di mantenere in vita la società fino a cinque anni dopo la chiusura di un progetto ministeriale o se vi sono progetti ancora in corso, per cui l'uscita del CNR dalla società prima del termine dei progetti stessi potrebbe essere causa di danni per l'Ente (compresi quelli da mancato rispetto di impegni contrattuali). Caso esemplare di questa fattispecie è la partecipazione a *Coirich* Scarl, per la quale il CNR ha l'obbligo di mantenere la società attiva fino al 2026 per permettere l'accesso di finanziamenti derivanti da specifici progetti ancora in corso.

Inoltre, è proseguita la rilevazione dell'esistenza di organismi partecipati (italiani e stranieri) per i quali la partecipazione del CNR risulta promossa da strutture della propria rete scientifica e non gestita dall'amministrazione centrale. Per tali situazioni, l'Ente ha effettuato un'azione di ricognizione, acquisizione dati e valutazione strategica circa il recesso ovvero il mantenimento e successiva regolarizzazione di tali organismi partecipati.

Casi particolari riguardano Cira Scpa e DTT Scarl.

Per Cira Scpa, il Consiglio di amministrazione ha approvato il mantenimento della partecipazione con delibera n. 15 del 10 maggio 2022. Tale decisione è stata presa sulla base di apposite note da parte del Mur, nelle quali si comunicava il rinnovato impegno a livello nazionale nell'ambito della ricerca aerospaziale, e dell'approvazione del nuovo PRO.R.A. (Programma Nazionale di Ricerche Aerospaziali), con ricadute sulla *governance* di Cira Scpa, ma soprattutto a valle dell'emanazione del decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, recante "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", che, all'art. 30, comma 2, stabilisce che *"Le azioni possedute dall'Agenzia spaziale italiana (ASI) nella società CIRA, di cui al regolamento emanato con decreto del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica del 10 giugno 1998, n. 305, sono trasferite, a titolo gratuito, al Consiglio nazionale delle ricerche"*.

In merito a DTT Scarl, il CNR, con delibera n. 318 del 23 dicembre 2020, ha approvato la partecipazione dell'Ente alla società, con sede a Frascati, con la direttiva, tra l'altro, di una quota di partecipazione al capitale sociale pari a euro 5.000, oltre ad un impegno a contribuire annualmente in denaro e/o *in-kind* fino ad euro 180.000 annui. In data 9 dicembre 2021 il CNR ha aderito alla DTT Scarl per atto di compravendita di quote di partecipazione detenute dal socio ENEA. La società è stata istituita per la gestione del progetto DTT, che vede l'interesse e il coinvolgimento, anche dal punto di vista economico, del Mur e del Mise, e tale progetto nasce per fornire risposte scientifiche e tecnologiche ad alcuni aspetti del processo di fusione nucleare, quali la gestione di temperature elevatissime e i materiali da utilizzare, e si propone inoltre come supporto e infrastruttura di test per le più avanzate soluzioni tecnologiche da sperimentare nei grandi progetti internazionali sulla fusione.

Sempre nel corso del 2022, il CNR ha deliberato l'adesione alle società NQSTI Scarl, AGE-IT Scarl e Fit4MedRob Scarl. Per queste società, in ottemperanza agli adempimenti prescritti dall'art. 5, c. 3, del d.lgs. n. 175 del 2016 (Tusp), come modificato dalla legge n. 118 del 5 agosto 2022 (invio dell'atto deliberativo alla Corte dei conti, che provvede, entro il termine di sessanta

giorni dal ricevimento, in ordine alla conformità dell'atto a ben definiti parametri), il 5 dicembre 2022 il CNR ha trasmesso alla Sezione del controllo sugli enti e al Magistrato delegato al controllo, ai fini della pronuncia ex art. 5, commi 3 e 4, del d.lgs. n. 175 del 2016, le seguenti deliberazioni del Consiglio di amministrazione:

- Delibera n. 284 dell'11 ottobre 2022 recante Partecipazione del CNR alla società consortile a responsabilità limitata denominata "National Quantum Science and Technology Institute - NQSTI Società Consortile a Responsabilità Limitata" con sede in Roma - Ratifica di decreto d'urgenza - Approvazione;
- Delibera n. 337 dell'8 novembre 2022 recante Partecipazione del CNR alla società consortile a responsabilità limitata "Italian Ageing - AGE-IT Società Consortile a Responsabilità Limitata" con sede in Firenze;
- Delibera n. 342 del 29 novembre 2022 recante Partecipazione alla società consortile a responsabilità limitata denominata "Fit for Medical Robotics società consortile a responsabilità limitata" (in forma abbreviata "Fit4MedRob Scarl") con sede in Roma; ratifica del decreto d'urgenza.

Il 28 dicembre 2022, la Corte dei conti ha notificato al CNR la delibera n. 44/SSRRCO/PASP/2022, adottata dalle Sezioni riunite in sede di controllo in data 22 dicembre 2022 con riferimento agli atti deliberativi relativi alle società NQSTI Scarl., AGE-IT Scarl e Fit4MedRob Scarl.

In merito alla costituzione delle società NQSTI e Fit4MedRob, emerge come, prima dell'invio dell'atto deliberativo alla Corte dei conti, l'amministrazione avesse già proceduto alla stipula dell'atto costitutivo sotto la propria responsabilità. Le Sezioni riunite hanno preso atto che le tempistiche imposte dal Ministero per la partecipazione alle fasi del progetto, dettate dalle esigenze di celerità sottostanti alla realizzazione del Pnrr e del relativo Piano complementare, non hanno permesso di seguire l'iter definito dall'art. 5 Tusp e di attendere gli esiti delle valutazioni rimesse alla Corte dei conti, nei termini di legge fissati. Ciò, tuttavia, non avrebbe consentito l'esercizio dei poteri di verifica, secondo la procedura ed i tempi prescritti dall'art. 5, commi 3 e 4, Tusp. Resta fermo che le verifiche sulle società già costituite potranno essere svolte nelle sedi competenti della Corte dei conti e nell'esercizio delle altre funzioni di controllo ad essa attribuite dall'ordinamento, in particolare in occasione delle verifiche sui piani di razionalizzazione ex art. 20 Tusp. Alla luce di ciò, le Sezioni riunite in sede di controllo hanno

dichiarato “...il non luogo a deliberare, ai sensi dell’art. 5, commi 3 e 4 del d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175, in ordine alle delibere del Consiglio di amministrazione del CNR n. 284/2022 d’11 ottobre 2022, di ratifica dell’autorizzazione alla costituzione di NQSTI S.c.a.r.l., e n. 342/2022 del 29 novembre 2022, di ratifica dell’autorizzazione alla costituzione di Fit4MedRob S.c.a.r.l.”.

Per quanto riguarda la partecipazione del CNR ad AGE-IT Scarl, la Corte dei conti, Sezioni riunite in sede di controllo nella medesima decisione n. 44/SSRRCO/PASP/2022, ha ritenuto che la delibera n. 337 dell’8 novembre 2022 fosse aderente ai parametri di cui all’art. 5, comma 3, d.lgs. n. 175 del 2016, e non ha ravvisato elementi ostativi all’acquisto della partecipazione in AGE-IT S.c.a.r.l. da parte del CNR.

Nel corso del 2022 l’Ente ha partecipato a 152 Assemblee convocate dagli Organismi gestionali partecipati dal CNR, al fine di garantire il voto dell’Ente in sede assembleare.

6 ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

L'attività scientifica che viene svolta all'interno dei Dipartimenti e nei singoli Istituti rappresenta l'attività istituzionale del CNR; le attività svolte all'interno di ciascun Istituto sono relative ad uno o più settori che intercettano le diverse discipline scientifiche ed umanistiche che rientrano nella missione istituzionale dell'Ente in base ai compiti affidati dal legislatore, alle risorse disponibili, alla valorizzazione dei risultati della ricerca e alla partecipazione, anche in collaborazione con altri soggetti istituzionali, nazionali o internazionali, a bandi pubblici e privati, finalizzati, tra l'altro, a favorire lo sviluppo tecnologico, in *partnership* con il mondo produttivo.

L'attività scientifica dell'Ente è stata articolata in 28 aree strategiche, i cui temi identificano e sostanziano la missione del CNR. La rilevante attività scientifica nei diversi campi della ricerca del CNR trova una compiuta spiegazione nella relazione illustrativa della Presidente al rendiconto dell'esercizio 2022.

Occorre rimarcare che attraverso la rete di istituti e la possibilità di un'azione multidisciplinare, l'Ente è uno dei soggetti per il tramite dei quali lo Stato sviluppa attività attinenti alla collaborazione scientifica e tecnologica in campo internazionale, anche in relazione ai progetti rientranti nel Pnrr.

Inoltre, il CNR è, attualmente, il maggior ente non universitario coinvolto nei dottorati di ricerca degli atenei italiani.

Con delibere n. 147 del 2017 e n. 52 del 2020, il Consiglio di amministrazione ha approvato la partecipazione dell'Ente, rispettivamente, nei quadrienni 2017-2020 e 2020-2024, all'attivazione di percorsi di dottorato coerenti con i criteri elaborati dal Consiglio scientifico secondo le seguenti tipologie:

- programmi di dottorato collegati a grandi progetti internazionali di ricerca/infrastrutture di ricerca (I Tipo);
- dottorati in collaborazione con le imprese (II Tipo);
- dottorati su tematiche scientifiche strategiche per il CNR (III Tipo).

6.1 La progettualità finalizzata

Il Programma operativo nazionale di ricerca e innovazione 2014-2020 è lo strumento, gestito dal Ministero vigilante, diretto al miglioramento della qualità dell'istruzione superiore e al rafforzamento della ricerca e dell'innovazione, realizzando gli obiettivi della politica di coesione dell'Unione europea a favore delle aree territoriali più svantaggiate.

Tre gli assi prioritari di intervento: investimenti in capitale umano (asse I), progetti tematici (asse II) e assistenza tecnica (asse III).

Il CNR è coinvolto in particolare nell'asse II, diretto a potenziare le infrastrutture di ricerca, le capacità di sviluppare l'eccellenza per la ricerca e l'innovazione e a promuovere centri di competenza, in particolare di interesse europeo. L'asse, cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), riguarda principalmente due azioni:

- infrastrutture di ricerca (c.d. PON Infrastrutture)
- *cluster* - 12 Aree di Specializzazione (c.d. PON 12 Aree).

L'azione prevede il potenziamento delle infrastrutture esistenti per l'implementazione di progetti rispondenti agli ambiti dell'ESFRI (*European Strategy Forum on Research Infrastructures*), e che risultino di notevole impatto sulle traiettorie della Strategia nazionale di specializzazione intelligente (SNSI).

Il CNR ha partecipato all'avviso, sia programmando progetti di potenziamento per le infrastrutture di ricerca coordinate dall'Ente, sia prendendo parte ai progetti di potenziamento presentati da altri enti. L'Ente partecipa a 9 progetti, 7 come capofila e 2 come *partner*.

I progetti hanno avuto inizio nel 2019, uno è terminato il 17 dicembre 2022, e nel corso del 2022 sono stati rendicontati 51 milioni, pari al 50 per cento circa del totale delle risorse accertate per i progetti ai quali partecipa il CNR.

Il PON 12 Aree ha come obiettivo il sostegno di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale attinenti alle 12 aree di specializzazione individuate dal Pnr 2014-2020 (aerospazio; *agrifood*; *blue growth*; chimica verde; *cultural heritage*; *design*, creatività e *made in Italy*; energia, fabbrica intelligente; mobilità sostenibile; salute; *smart, secure and inclusive communities*; tecnologie per gli ambienti di vita).

Il CNR partecipa a tutte le 12 aree di specializzazione, con diciotto progetti, nove in qualità di capofila e nove come *partner*. L'importo di risorse previste per l'insieme dei progetti è di 55 milioni.

Il decreto del Ministero dell'università e della ricerca n. 646 del 2021, e successivi provvedimenti correlati³, emanato in base alla previsione dell'art. 1, c. 549, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ha istituito il "*Fondo per l'edilizia e le infrastrutture di ricerca*", con stanziamenti dedicati pari a 47 milioni per il 2021 e per ciascuno degli esercizi 2021 e 2022. Al CNR sono stati assegnati 17,78 milioni per il 2021, come implementazione del Fondo ordinario, e 6 milioni per il finanziamento di un progetto per interventi di completamento del progetto GARR-T, in accordo con il Piano nazionale infrastrutture di ricerca (Pnir) 2021-2027.

6.2 Progetti internazionali

La partecipazione del CNR a programmi di ricerca internazionali e a bandi dell'Unione europea, spesso in collaborazione con altri soggetti pubblici o privati, si è consolidata negli ultimi anni, anche in relazione alle singole e specifiche aree di competenza della rete scientifica. Dimensione particolarmente significativa assume la partecipazione al programma-quadro "*Horizon 2020*", nel cui ambito la rete scientifica del CNR è risultata assegnataria di numerosi progetti e l'Ente svolge un ruolo di impulso per l'attività di studio e per la partecipazione a svariate commissioni, anche avvalendosi di uno specifico ufficio sito in Bruxelles. Il 2020 è stato l'anno di chiusura del programma-quadro *Horizon 2020*.

Alla fine dell'anno 2021, i dati relativi a *Horizon 2020* hanno evidenziato che il CNR è risultato aggiudicatario di 763 progetti, per un ammontare complessivo di 308,3 milioni di contributi dell'Unione europea.

Nel 2022 il CNR è stato riconfermato *chair* del gruppo di lavoro a Bruxelles, che, all'interno del Gruppo informale degli uffici di ricerca europei (IGLO), segue le analisi, i dibattiti, le proposte e le legislazioni comunitarie in termini di sicurezza e difesa, nonché quelle tematiche spaziali che hanno connessioni e ricadute su di esse.

L'Ente ha partecipato, inoltre, ad azioni UE per la Regione euromediterranea e per l'America latina, nonché a numerosi altri organismi ed incontri internazionali.

In relazione alla cooperazione bilaterale e multilaterale, nel corso del 2022 sono stati sottoscritti 7 accordi e sono stati finanziati 135 progetti (nel 2021 erano 150), svolti congiuntamente da ricercatori del CNR e di enti omologhi non italiani. La spesa complessiva per gli accordi di cooperazione scientifica nel 2022 è stata di euro 1,04 milioni.

³ Trattasi del decreto n. 151 del 2022, per l'anno 2021, e del decreto n. 355 del 2022, per l'anno 2022.

Sono stati finanziati numerosi laboratori tematici con enti stranieri, anche finalizzati ad avviare alla ricerca giovani ricercatori, alla realizzazione di brevetti ed al trasferimento tecnologico; nel 2021 è ripresa questa attività a seguito del progressivo venire meno dell'emergenza sanitaria. Nel 2022, il CNR ha proseguito nell'attività di rappresentanza dell'Italia in 37 organismi scientifici internazionali non governativi, assicurando - anche con 5 commissioni tematiche - la presenza del nostro Paese alle attività di tali entità, che costituiscono un punto di incontro per gli scienziati di tutto il mondo su temi di interesse specifici.

6.3 Collaborazioni con soggetti pubblici e privati

Nell'ambito delle collaborazioni con altri soggetti, di particolare rilievo appaiono quelle con istituzioni pubbliche e private, tanto a carattere nazionale (ministeri ed altri enti), quanto territoriale (regioni ed enti locali), sia con le imprese italiane.

In tale direzione si inseriscono gli accordi con enti pubblici, enti territoriali e soggetti privati per collaborazioni scientifiche di ricerca e di studio, trasferimento tecnologico e formazione in settori di interesse comune.

Alcune delle predette collaborazioni sono a titolo oneroso e riguardano accordi finalizzati ad integrare l'attività di ricerca svolta dal CNR nell'ambito della più vasta rete scientifica nazionale ed europea; tra essi rientrano alcuni progetti di interesse strategico, finanziati a carico del FOE.

Di rilievo anche gli accordi e le convenzioni di ricerca, volte a collocare le attività proprie delle macroaree scientifiche del CNR nello scenario della rete scientifica nazionale ed europea.

In tale ambito, significativi appaiono i rapporti con le università che hanno dato vita a complessive 74 convenzioni quadro, di cui 5 stipulate nel 2022.

Sono attualmente in vigore 29 convenzioni per condivisione di personale, tra il CNR ed alcune università italiane (erano 31 alla fine del 2021), ai sensi del d.m. Miur del 27 novembre 2012, attuativo dell'art. 55 del d.l. 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35⁴.

Al 31 dicembre 2022, risultano vigenti 376 tra accordi quadro, protocolli d'intesa e convenzioni, sottoscritti tra il CNR ed altri soggetti pubblici e privati, nazionali ed internazionali, aventi per

⁴ Con il d.m. Miur del 27 novembre 2012, è stata approvata la "Convenzione quadro tra università ed enti pubblici di ricerca per consentire ai professori e ricercatori universitari a tempo pieno di svolgere attività di ricerca presso un ente pubblico e ai ricercatori di ruolo degli enti pubblici di ricerca di svolgere attività didattica e di ricerca presso un 'università".

oggetto lo sviluppo e la gestione di collaborazioni scientifiche in attività di ricerca, trasferimento tecnologico e formazione in settori interdisciplinari di interesse nazionale e internazionale.

6.4 La partecipazione al Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)

L'Ente partecipa attivamente alla realizzazione di progetti previsti dal Pnrr, nonché al Piano nazionale complementare (Pnc), in qualità di soggetto attuatore principale ovvero in collaborazione con altri organismi pubblici e privati.

Tenuto conto degli obiettivi del Piano, l'azione del CNR, in ragione della natura dell'Ente (e nell'ambito di attività che prevedono la presenza di competenze e capacità scientifiche e tecnologiche, di una rete infrastrutturale e strumentale diffusa su tutto il territorio nazionale, con collegamenti internazionali), è diretta alla partecipazione a numerosi progetti in tutte le missioni previste dal Piano.

Nel corso dell'anno 2022 sono state avviate le collaborazioni e la realizzazione dei primi numerosi progetti, svolti sia direttamente che in collaborazione con altri soggetti (università ed enti pubblici), in base a programmi finanziati, principalmente, dal Ministero dell'università e della ricerca.

In relazione ai progetti nei quali è coinvolto, l'Ente partecipa sia come soggetto realizzatore che come attuatore, nelle varie forme previste dalla disciplina speciale (soggetto *spoke*, *hub*, responsabile di interventi).

Al fine di meglio curare la realizzazione degli interventi, l'Ente ha istituito una struttura di missione Pnrr, articolata in tre unità temporanee di scopo. Inoltre, ad ogni progetto è stata attribuita una codificazione finalizzata a ricondurre tutti i movimenti contabili al programma nel quale sono previsti, così da avere evidenza specifica dei costi e dell'utilizzo delle risorse.

In merito alla rendicontazione, il CNR non opera direttamente sul sistema informativo Regis, ma sulle singole piattaforme istituite a tale scopo dai soggetti gestori dei bandi.

In relazione ai numerosi interventi, alla data del 30 giugno 2023, risultano approvati 69 progetti, due dei quali rientrano nel Piano nazionale complementare⁵; in relazione ad essi, in

⁵ I dati sono ricavati dalla nota del 29 settembre 2023, con la quale l'Ente ha fornito gli elementi conoscitivi in merito all'attuazione del Pnrr, richiesti dalla Sezione.

25 progetti l'Ente è soggetto realizzatore, mentre in altri 40 è soggetto attuatore (nella più parte dei casi, unitamente ad altri soggetti).

Tutti i progetti sono stati avviati, perlomeno in relazione alle necessarie procedure di assunzione o conclusione dei contratti di ricerca.

Considerata la data di avvio dei progetti, solamente in relazione a 12 di essi era previsto il raggiungimento di specifici obiettivi alla data del 31 dicembre 2022 che, in base ai dati del monitoraggio trasmessi dall'Ente, risultano essere stati conseguiti.

Alla data del 30 giugno 2023 era previsto il raggiungimento di obiettivi specifici in relazione a 62 progetti e in relazione ad essi il risultato è stato conseguito in 56 casi, mentre non è stato raggiunto in relazione a 6 progetti.

Le ragioni del mancato raggiungimento, secondo i chiarimenti forniti dall'Ente, consistono in: ritardi nella conclusione delle gare per l'acquisto di attrezzature e per la predisposizione dei locali nei quali eseguire le attività progettuali (un caso); variazioni della situazione di mercato che avrebbe imposto di chiedere al Ministero una variazione del progetto - non ancora disposta (un caso); difficoltà a realizzare la quota di spesa prevista (un caso) e a concludere le procedure di selezione del personale (un caso); infine, in due casi la procedura di selezione del soggetto privato è andata deserta.

Ai fini di un completo esame dell'attività del CNR nell'ambito dei fondi speciali, si evidenzia che la Corte dei conti, Sezione del controllo sugli enti, ha approvato, con determinazione n. 119 del 31 ottobre 2023, la relazione sullo stato di attuazione del Pnrr al 30 giugno 2023 negli enti sottoposti al controllo ex legge 21 marzo 1958, n. 259.

Dalla menzionata delibera si evince che tra gli enti di ricerca e formazione il CNR è l'ente più impegnato, con 29 interventi, riferiti alle Missioni 4, 5 e 6, per le quali sono previsti finanziamenti per circa 364 mln, quasi tutti a valere sul PNRR.

7 RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

Nella seguente tabella sono riportati i principali saldi contabili dell'esercizio in esame, a confronto con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 8 - Sintesi dati contabili

Descrizione	2021	2022	Var. ass.	Var. %
Fondo cassa	985.629.865	1.119.256.753	133.626.888	13,56
Risultato finanziario di competenza	-4.420.614	205.056.865	209.477.479	4738,65
Risultato di amministrazione	197.183.633	406.471.409	209.287.776	106,14
Risultato economico	155.019.960	61.806.074	-93.213.887	-60,13
Patrimonio netto	796.027.025	857.833.099	61.806.074	7,76

Fonte: elaborazione Corte conti su dati CNR

Il rendiconto generale dell'Ente per l'esercizio finanziario 2022 è stato approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 110 in data 28 aprile 2023, con il parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti, e si compone del conto di bilancio, articolato in rendiconto finanziario decisionale e gestionale, del conto economico, dello stato patrimoniale e della nota integrativa. Allo stesso sono allegati la situazione amministrativa, la relazione illustrativa sulla gestione del Presidente, nonché la situazione dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi precedenti

Il documento è stato redatto secondo quanto disposto dal decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, attuativo dell'art. 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, con l'adozione del piano dei conti integrato, così come previsto dal d.P.R. n. 132 del 4 ottobre 2013, e l'utilizzo della classificazione per missioni e programmi delle spese e delle entrate, previsto dal Titolo III del predetto decreto legislativo.

Come già ricordato, l'art. 24, c. 1, lett. b), del citato decreto legislativo n. 91 del 2011, prevede che il rendiconto sia approvato entro il termine del 30 aprile dell'anno successivo e non entro la fine del mese di giugno, come previsto dal regolamento in vigore. La modifica del termine di approvazione del bilancio, finalizzata ad allinearla alla previsione legislativa, è contenuta nel regolamento di amministrazione, finanza e contabilità in corso di approvazione.

In relazione alla classificazione delle entrate, il rendiconto si articola in trasferimenti correnti, entrate extra tributarie, entrate in conto capitale, accensione prestiti, entrate per conto terzi e partite di giro. Per quanto riguarda la classificazione delle spese, si articola in missioni, programmi e centri di responsabilità, in applicazione delle prescrizioni contenute nel d.p.c.m.

12 dicembre 2012, come successivamente aggiornato, e delle indicazioni risultanti dalla circolare del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della ragioneria dello Stato n. 23 del 13 maggio 2013.

Le missioni e i programmi in cui si articola il bilancio del CNR risultano dalla tabella seguente che evidenzia anche i centri di responsabilità coincidenti, per i programmi della "Missione ricerca e innovazione" (ripresa dalla voce del bilancio dello Stato 017, gestita nel 2020 dal Mur), con i sette Dipartimenti in cui si suddivide la rete scientifica, oltre al nuovo programma per i progetti Pnrr gestito dalla Direzione generale dell'Ente, alla quale sono assegnati anche i restanti programmi.

Tabella 9 - Classificazione centri di responsabilità

Missioni	Programmi	Centri di responsabilità
Ricerca e innovazione	Scienze del sistema terra e tecnologie per l'ambiente	Dipartimento Scienze del sistema Terra e Tecnologie per l'Ambiente
	Scienze bio-agroalimentari	Dipartimento Scienze Bio-Agroalimentari
	Scienze biomediche	Dipartimento Scienze Biomediche
	Scienze chimiche e tecnologiche dei materiali	Dipartimento Scienze Chimiche e Tecnologiche dei Materiali
	Scienze fisiche e tecnologie della materia	Dipartimento Scienze Chimiche e Tecnologiche della Materia
	Ingegneria - ICT e tecnologia per l'energia e i trasporti	Dipartimento Ingegneria - ICT e tecnologia per l'Energia e Trasporti
	Scienze umane e sociali - Patrimonio culturale	Dipartimento Scienze Umane e sociali - Patrimonio Culturale
	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (*)	Direzione Generale
Servizi istituzionali e generali	Servizi istituzionali e generali	Direzione Generale
Fondi da ripartire	Fondi da assegnare	
Debito da finanziamento	Mutui	
Partite di giro	Partite di giro	

(*) A partire dall'esercizio 2022 è stato introdotto un nuovo programma nel quale confluiscono tutte le progettualità legate al Pnrr.

Fonte: bilancio 2022 del CNR

In relazione alla già menzionata classificazione, appaiono ancora pertinenti le osservazioni del Ministero dell'economia e delle finanze che ha rilevato che l'Ente ha predisposto l'allegato denominato "Rendiconto Finanziario Decisionale riclassificato per COFOG", in un formato diverso da quello prescritto dall'art. 8 del d.m. 1° ottobre 2013. In merito alle missioni, ha osservato che a ciascuna di esse non è stata attribuita la prescritta numerazione, che deve coincidere con quella individuata per le missioni del bilancio dello Stato e che non è stata individuata la classificazione COFOG, da correlare a ciascun programma di spesa. In relazione a questi

ultimi, è stato osservato, infatti, che la rappresentazione dell'attività del CNR è in linea con la sua attuale organizzazione, suddivisa in dipartimenti, e che, quindi, la spesa risulta "eccessivamente frazionata in numerosi programmi che, invece, dovrebbero avere denominazioni più rappresentative delle attività complessive dell'Ente"⁶.

7.1. Gestione di competenza

L'esercizio 2022 si è chiuso con un avanzo di competenza di 205,06 milioni, in netto miglioramento rispetto al 2021, che aveva registrato un disavanzo di 4,42 milioni. Esso è dato dalla differenza tra il totale delle entrate accertate (1.570,52 milioni) e delle spese impegnate (1.365,46 milioni), come si evince dalle tabelle che seguono.

Le partite di giro, in entrata ed in uscita, sono pari a 382,73 milioni.

Tabella 10 - Entrate accertate

Denominazione	2021	2022	Var. ass.	Var. %	Inc. % sul totale annuo	
Titolo II - Trasferimenti correnti	921.574.753	1.071.537.843	149.963.091	16,27	87,81	90,21
Titolo III - Entrate extratributarie	71.984.425	56.405.738	-15.578.687	-21,64	6,86	4,75
Titolo IV - Entrate in c/capitale	55.613.630	59.818.184	4.204.554	7,56	5,30	5,04
Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	373.960	28.608	-345.352	-92,35	0,04	0,00
Titolo VI - Accensione di prestiti	0	0	0	0,00	0,00	0,00
Totale entrate al netto delle partite di giro	1.049.546.768	1.187.790.373	138.243.606	13,17	100	100
Titolo IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	332.272.793	382.729.986	50.457.192	15,19		
Totale generale delle entrate	1.381.819.561	1.570.520.359	188.700.798	13,66		

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CNR

⁶ Nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, prot. n. 184015/2022, resa a seguito dell'esame del "Rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2021".

Tabella 11 - Spese impegnate

Impegni per missioni	2021	2022	Var. ass.	Var. %	Inc. % sul totale annuo	
Missione Ricerca e Innovazione	930.475.758	862.603.696	-67.872.062	-7,29	88,28	87,78
Missione Servizi Istituzionali e Generali delle Amministrazioni pubbliche	123.491.623	116.417.038	-7.074.585	-5,73	11,72	11,85
Missione Debito da finanziamento dell'Amministrazione	0	3.712.773	3.712.773	100	0,00	0,38
Missioni Fondi da ripartire	0	0	0	0,00	0,00	0,00
Totale uscite al netto delle partite di giro	1.053.967.381	982.733.508	-71.233.873	-6,76	100	100
Servizi per conto terzi e partite di giro	332.272.793	382.729.986	50.457.192	15,19		
Totale generale uscita	1.386.240.174	1.365.463.493	-20.776.681	-1,50		
Avanzo/disavanzo	-4.420.614	205.056.865	209.477.479	4738,65		

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CNR

Al netto delle partite per conto terzi e delle partite di giro, le entrate effettive si sono attestate a 1.187,79 milioni, in aumento del 13,2 per cento rispetto a 1.049,54 milioni del 2021. La spesa, al contrario, è diminuita del 6,8 per cento, attestandosi a 982,73 milioni, a fronte dei 1.053,97 milioni del 2021.

La parte preponderante delle entrate si concentra nel titolo II "Trasferimenti correnti" che, con un ammontare pari a 1.071,54 milioni, rappresenta il 90,21 per cento delle risorse, con un incremento rispetto all'esercizio 2021 sia in termini assoluti (erano pari a 921,57 milioni) che in termini di percentuale di incidenza (era pari al 87,81 per cento).

Le entrate extra tributarie si attestano a 56,40 milioni, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (71,98 milioni), con un'incidenza percentuale sul totale annuo anch'essa in diminuzione (pari al 4,75 per cento, a fronte del 6,86 del 2021).

Le entrate in conto capitale ammontano a 59,81 milioni, in aumento rispetto agli 55,61 milioni del 2021. Anche nel 2022 non vi è stata accensione di prestiti.

Le spese classificate per missioni e programmi si concentrano, anche nell'esercizio 2022, principalmente nei programmi della missione "Ricerca e innovazione" (862,60 milioni, in diminuzione rispetto al 2021 nel quale erano attestate a 930,47 milioni) e nella missione "Servizi istituzionali e generali" della Direzione generale (programmi: servizi istituzionali e generali, fondi da assegnare, mutui pari a 116,41 milioni, anch'essi in diminuzione rispetto ai 123,49 milioni registrati nel 2021).

La spesa della missione "Debito da finanziamento" dell'amministrazione (azzerata nel 2021) è, nel 2022, pari a 3,71 milioni.

7.2 Entrate

La tabella che segue illustra l'andamento delle entrate, al netto delle partite di giro, sulla base della classificazione economica riconducibile al piano dei conti integrato di cui al d.P.R. n. 132 del 2013, evidenziando, in particolare, lo scostamento, in valore assoluto e in percentuale, delle singole voci rispetto all'esercizio 2021.

Tabella 12 - Analisi delle entrate effettive

Descrizione	2021	2022	Incidenza% su totale	Var. ass.	Var.%
Finanziamenti dal MUR	745.061.622	794.574.002	66,90	49.512.380	6,65
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	102.261.375	191.780.456	16,15	89.519.082	87,54
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	61.843.623	60.928.639	5,13	-914.984	-1,48
Altri trasferimenti correnti	12.408.133	24.254.746	2,04	11.846.614	95,47
Sub Totale trasferimenti correnti (Tit. II) (A)	921.574.753	1.071.537.843	90,21	149.963.091	16,27
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	54.208.861	45.022.480	3,79	-9.186.382	-16,95
Altre entrate	17.775.563	11.383.258	0,96	-6.392.305	-35,96
Sub Totale entrate extratributarie (Tit. III) (B)	71.984.425	56.405.738	4,75	-15.578.686	-21,64
Totale entrate correnti (A+B=C)	993.559.177	1.127.943.581	94,96	134.384.404	13,53
Contributi agli investimenti	55.457.960	59.767.308	5,03	4.309.348	7,77
Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali	155.670	50.876	0,00	-104.794	-67,32
Riduzione di attività finanziarie	373.960	28.608	0,00	-345.352	-92,35
Totale in conto c/capitale (Tit. IV, V e VI) (D)	55.987.590	59.846.792	5,04	3.859.202	6,89
Totale entrate effettive	1.049.546.767	1.187.790.373	100	138.243.606	13,17

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati del rendiconto generale.

Le entrate effettive accertate al 31 dicembre 2022, come detto, al netto delle partite di giro, si attestano a 1.187,79 milioni e presentano un aumento rispetto al dato dell'esercizio precedente (+13,17 per cento).

Le entrate correnti, pari a 1.127,94 milioni rappresentano il 94,96 per cento del complesso delle entrate e derivano, per la maggior parte, da trasferimenti, pari a euro 1.071,54 milioni.

Il confronto con l'esercizio precedente evidenzia un incremento dei trasferimenti dal Ministero vigilante, derivante in gran parte dall'erogazione delle somme destinate al Piano di riorganizzazione e rilancio di cui alla legge n. 234 del 2021.

Limitatamente alla ripartizione del Fondo ordinario per enti e istituzioni di ricerca per il 2022, si registra un leggero incremento (+3 per cento) rispetto l'anno precedente, passando da 665,33 milioni a 685,31 milioni.

In relazione a tali trasferimenti, si segnala che è rimasta invariata la componente di assegnazione ordinaria o di funzionamento (FOE), pari a 603,48 milioni. Nel dettaglio, la voce "Assegnazione di funzionamento" del FOE risulta invariata rispetto all'esercizio 2021, anche a seguito di quanto previsto dall'art. 1, comma 310, lett. a), legge n. 234 del 2021, che recita: *"fatto salvo quanto previsto dalle lettere b) e c), una quota pari a 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024 e a 40 milioni di euro a decorrere dall'anno 2025 è ripartita tra gli enti pubblici di ricerca vigilati dal Ministero dell'università e della ricerca, ad eccezione del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR)".* Al contrario, le voci "Progettualità di carattere straordinario" e "Attività di ricerca a valenza internazionale" presentano rispettivamente un incremento del 8,24 per cento e del 6,55 per cento. Di rilievo l'incremento del 78,64 per cento della voce "Progettualità di carattere continuativo" derivante dall'affidamento al CNR del "Programma di ricerca aerospaziale e integrazione digitale dei dati multiplatforma per la creazione di modelli digitali del territorio, dell'ambiente e delle infrastrutture critiche". Tali entrate risultano, comunque, vincolate all'attuazione di specifici impegni internazionali e italiani o per l'attuazione di specifiche iniziative straordinarie.

Da segnalare, altresì, l'incremento dei trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche, in gran parte riconducibili all'avvio dei progetti Pnrr, degli interventi previsti dal Pnr in attuazione dell'art. 1, comma 548, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, e degli interventi di cui al d.m. 25 maggio 2021, n. 737.

Relativamente alle entrate proprie, la vendita di beni e servizi registra una riduzione del 16,95 per cento (da 54,2 milioni di euro del 2021 a 45,02 milioni di euro nel 2022), derivante principalmente da una riduzione dei proventi per analisi e studi nel campo della ricerca.

Nel 2022, come sopra evidenziato, l'Ente non ha fatto ricorso ad indebitamento.

7.3 Spesa

La seguente tabella illustra l'andamento della spesa impegnata dall'Ente nell'esercizio in esame e, a fini comparativi, nel 2021.

Tabella 13 - Analisi delle spese effettive

Descrizione	2021	2022	Incidenza% su totale	Var. ass.	Var.%
Redditi da lavoro dipendente	602.200.621	623.221.137	63,42	21.020.515	3,49
Imposte e tasse a carico dell'ente	39.016.989	38.594.825	3,93	-422.164	-1,08
Acquisto di beni e servizi	185.980.316	125.391.361	12,76	-60.588.955	-32,58
Trasferimenti correnti	103.340.634	87.572.459	8,91	-15.768.175	-15,26
Interessi passivi	434.874	7.727.712	0,79	7.292.838	1677,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	5.331.754	15.268.977	1,55	9.937.223	186,38
Altre spese correnti	6.149.666	4.917.338	0,50	-1.232.328	-20,04
Totale spese correnti	942.454.854	902.693.809	91,86	-39.761.045	-4,22
Contributi agli investimenti	0	2.095.670	0,21	2.095.670	
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	106.455.153	74.169.631	7,55	-32.285.522	-30,33
Totale spese in conto capitale	106.455.153	76.265.301	7,76	-30.189.853	-28,36
Acquisizione attività finanziarie	458.007	340.999	0,03	-117.009	-25,55
Totale spese per incremento attività finanziarie	458.007	340.999	0,03	-117.009	-25,55
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine	4.599.366	3.433.400	0,35	-1.165.966	-25,35
Totale rimborso prestiti	4.599.366	3.433.400	0,35	-1.165.966	-25,35
Totale spese effettive	1.053.967.380	982.733.508	100	-71.233.873	-6,76

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati del rendiconto generale.

Le spese impegnate, al netto delle partite di giro, si attestano a 982,73 milioni, evidenziando una diminuzione del 6,76 per cento rispetto all'esercizio precedente.

La parte preponderante della spesa discende dalle uscite correnti, che ammontano a 902,69 milioni, pari al 91,86 per cento del totale, peraltro in diminuzione del 4,22 per cento rispetto all'esercizio 2021. Di queste, la spesa principale è quella relativa ai "Redditi da lavoro dipendente" che si attesta a 623,22 milioni, pari al 69,04 per cento delle uscite correnti e al 63,42 per cento del totale delle uscite. La voce in esame si presenta in aumento rispetto all'esercizio precedente, nel quale si era attestata a 602,20 milioni (+3,49 per cento) ed è comprensiva, come innanzi detto, degli esborsi per assegni di ricerca.

Le ragioni del decremento del totale delle spese sono riconducibili, in parte, all'applicazione della circolare CNR n. 24 del 2022, secondo la quale le somme stanziare nel 2022 e non impegnate al termine dell'esercizio, seppur riferite all'attuazione di programmi/progetti di ricerca di durata pluriennale, costituiscono economie e confluiscono nella parte vincolata dell'avanzo di amministrazione (in passato l'Ente avrebbe registrato residui passivi impropri).

Analizzando nel dettaglio le spese impegnate, si evidenzia un incremento delle spese del personale dovuta alla politica assunzionale, avviata nel corso del 2021 anche a seguito dei d.m. 19 maggio 2021, n. 614 e 29 ottobre 2020, n. 802.

Gli interessi passivi e i rimborsi sostenuti nel 2022 hanno subito un notevolmente incremento, principalmente a seguito della restituzione al Mur del finanziamento dei progetti PiTAM e STIGEAC.

7.4 Gestione dei residui

7.4.1 Residui attivi

La tabella seguente illustra l'andamento dei residui attivi dell'Ente nell'ultimo esercizio (e nel 2021, a fini comparativi), riaccertati con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 29 marzo 2023, n.101.

Tabella 14 - Residui attivi

Correnti	2021	2022	Var. ass.	Var. %
Consistenza residui al 1° gennaio	142.078.439	140.813.338	-1.265.101	-0,89
Riscossioni	52.947.181	40.898.079	-12.049.102	-22,76
Variazioni	-2.740.689	-4.384.826	-1.644.138	-59,99
a) Rimasti da riscuotere al 31 dicembre	86.390.569	95.530.432	9.139.863	10,58
b) Rimasti da riscuotere dalla competenza	54.422.769	57.516.731	3.093.962	5,69
Totale complessivo a + b	140.813.338	153.047.163	12.233.825	8,69
C/capitale				
Consistenza residui al 1° gennaio	80.639.555	83.078.729	2.439.174	3,02
Riscossioni	2.758.087	34.072.706	31.314.619	1135,37
Variazioni	0			
a) Rimasti da riscuotere al 31 dicembre	77.881.469	49.006.023	-28.875.446	-37,08
b) Rimasti da riscuotere dalla competenza	5.197.260	30.820.393	25.623.133	493,01
Totale complessivo a + b	83.078.729	79.826.416	-3.252.313	-3,91
P. di giro				
Consistenza residui al 1° gennaio	5.418.248	5.443.069	24.822	0,46
Riscossioni	754.432	801.451	47.020	6,23
Variazioni	0	0	0	
a) Rimasti da riscuotere al 31 dicembre	4.663.816	4.641.618	-22.198	-0,48
b) Rimasti da riscuotere dalla competenza	779.253	1.592.258	813.005	104,33
Totale complessivo a + b	5.443.069	6.233.876	790.807	14,53
Totali				
Consistenza residui al 1° gennaio	228.136.241	229.335.136	1.198.894	0,53
Riscossioni	56.459.700	75.772.236	19.312.536	34,21
Variazioni	-2.740.689	-4.384.826	-1.644.138	-59,99
a) Rimasti da riscuotere al 31 dicembre	168.935.854	149.178.073	-19.757.781	-11,70
b) Rimasti da riscuotere dalla competenza	60.399.282	89.929.382	29.530.100	48,89
Totale a fine esercizio	229.335.136	239.107.456	9.772.320	4,26

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CNR

I residui attivi alla fine del 2022 ammontano, complessivamente, a 239,11 milioni, rispetto ai 229,33 milioni dell'esercizio precedente, con un incremento del 4,26 per cento.

Nel corso del 2022 sono stati cancellati residui attivi per 4,38 milioni, in conseguenza, principalmente, della rinuncia da parte del soggetto finanziatore all'attività e della duplicazione di accertamenti, nonché di minori somme incassate per arrotondamento, commissioni bancarie, spese postali, di bollo e registro.

Per l'elevato ammontare dei residui attivi cancellati il Collegio dei revisori ha raccomandato all'Ente di disporre, nel rendiconto, un accantonamento a fronte dei residui attivi di dubbia o incerta esigibilità, commisurato ad almeno il 60 per cento di quelli riferiti ad esercizi anteriori

al 2012 e al 30 per cento di quelli inerenti alle annualità successive (verbale n. 1730 del 26 maggio 2022).

A seguito della predetta raccomandazione, in sede di bilancio di esercizio, l'Ente ha evidenziato che i residui attivi generati in esercizi compresi fra gli anni 2005-2020, erano pari a 167,78 milioni, da ritenersi certi per 139,46 milioni e qualificati come dubbi per l'importo di 28,08 milioni. A fronte di questa verifica, l'Ente ha evidenziato che le somme da accantonare, secondo la valutazione prospettica del Collegio dei revisori, sarebbe stata pari a 11,61 milioni, e che, quindi, si era provveduto a vincolare l'importo di 2,7 milioni di euro, mediante l'iscrizione di una quota vincolata dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2021. Successivamente all'approvazione di bilancio, il Collegio dei revisori ha dato parere favorevole ad una variazione del bilancio di previsione 2022 finalizzata a prelevare dal fondo di riserva l'importo di 4,82 milioni per integrare il fondo svalutazione crediti (verbale n. 1739, in data 10 ottobre 2022).

A seguito di una specifica analisi, l'Ente ha verificato che i primi dodici debitori sono enti pubblici, che assommano il 78 per cento dei residui attivi, e che la maggior parte dei crediti è vantata nei confronti del Miur (pari a 154,32 milioni, a fronte dei 152,98 milioni di residui registrati al termine del 2021), rappresentante il 64,55 per cento degli interi residui attivi del CNR.

In proposito, occorre ribadire che è necessario che l'Ente prosegua nell'attività di verifica dei crediti, attuando ogni azione necessaria per addivenire al loro recupero, non appena diventano esigibili.

7.4.2 Residui passivi

La gestione delle risorse finanziarie dell'esercizio 2022, al pari dei passati esercizi, è stata caratterizzata da una elevata consistenza dei residui passivi che si attestano a 951,89 milioni, in diminuzione rispetto al 2021 (1.1017,78 milioni nel 2021). La diminuzione rispetto all'esercizio 2021 è del 6,47 per cento.

Tabella 15 – Residui passivi

Correnti	2021	2022	Var. ass.	Var.%
Consistenza residui al 1° gennaio	634.054.314	692.253.792	58.199.477	9,18
Pagamenti	199.441.338	223.426.153	23.984.816	12,03
Variazioni	-40.654.684	-2.620.269	38.034.417	93,55
a) Rimasti da pagare al 31 dicembre	393.958.292	466.207.370	72.249.079	18,34
b) Rimasti da pagare dalla competenza	298.295.501	189.434.643	-108.860.857	-36,49
Totale complessivo a + b	692.253.793	655.642.013	-36.611.779	-5,29
C/capitale				
Consistenza residui al 1° gennaio	217.348.223	266.470.222	49.121.999	22,60
Pagamenti	63.468.096	84.084.211	20.616.114	32,48
Variazioni	9.885.424	-6.176.127	-16.061.549	-162,48
a) Rimasti da pagare al 31 dicembre	163.765.551	176.209.885	12.444.335	7,60
b) Rimasti da pagare dalla competenza	102.704.673	68.119.845	-34.584.828	-33,67
Totale complessivo a + b	266.470.224	244.329.730	-22.140.492	-8,31
Spese per incremento attività finanziarie				
Consistenza residui al 1° gennaio	87.641	156.888	69.246	79,01
Pagamenti	38.000	170.658	132.658	349,10
Variazioni	-49.641	180.658	230.300	463,92
a) Rimasti da pagare al 31 dicembre	0	166.888	166.888	100
b) Rimasti da pagare dalla competenza	156.887	80.000	-76.888	-49,01
Totale complessivo a + b	156.887	246.888	90.000	57,37
P. di giro				
Consistenza residui al 1° gennaio	59.638.402	58.900.466	-737.936	-1,24
Pagamenti	48.912.166	48.667.739	-244.427	-0,50
Variazioni	0	0	0	
a) Rimasti da pagare al 31 dicembre	10.726.236	10.232.727	-493.509	-4,60
b) Rimasti da pagare dalla competenza	48.174.230	41.441.442	-6.732.789	-13,98
Totale complessivo a + b	58.900.466	51.674.169	-7.226.297	-12,27
Totali			Var. ass.	Var.%
Consistenza residui al 1° gennaio	911.128.580	1.017.781.368	106.652.786	11,71
Pagamenti	311.859.599	356.348.761	44.489.161	14,27
Variazioni	-30.818.904	-8.615.737	22.203.167	72,04
a) Rimasti da pagare al 31 dicembre	568.450.077	652.816.870	84.366.793	14,84
b) Rimasti da pagare dalla competenza	449.331.291	299.075.929	-150.255.361	-33,44
Totale a fine esercizio	1.017.781.368	951.892.799	-65.888.569	-6,47

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CNR

L'Ente ha cancellato residui passivi relativi ad esercizi precedenti per 8,6 milioni, a fronte di 30,8 milioni radiati nell'esercizio precedente.

L'esame dei dati riportati nella tabella che precede evidenzia che i residui passivi si sono

attestati a 951,89 milioni, con una tendenza alla diminuzione (nel 2021 erano pari a 1.107,78 milioni). Seppur in diminuzione in questo esercizio, permane il loro ammontare elevato che, unito alla crescita degli oneri finanziari, mette in luce la irrisolta difficoltà dell'Ente ad adottare ed utilizzare idonei strumenti di spesa, con conseguente ritardo nei pagamenti, evidenziato dagli elevati importi degli interessi di mora che l'Ente ha versato ai creditori. La stessa criticità è stata segnalata, nuovamente, sia dal Collegio dei revisori che dal Ministero dell'economia e delle finanze nella nota sul rendiconto 2022.

Anche nell'esercizio 2022 prosegue il fenomeno del mantenimento in bilancio dei residui impropri relativi a programmi e progetti di ricerca aventi durata pluriennale (art. 28, comma 4 del regolamento di contabilità), secondo la consueta modalità di contabilizzazione adottata dall'Ente per tali poste.

In ragione della loro consistenza e della regola contabile sinora adottata, che non è in linea con le norme del d.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97 (nella specie, art. 40), ad oggi applicabile agli enti di ricerca, e soprattutto con i principi di contabilità pubblica di cui alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, occorre ribadire le osservazioni, già effettuate nelle ultime relazioni, in merito ai "residui impropri".

Come osservato dal Collegio dei revisori *"la questione – che non viene evidenziata nelle scritture del consuntivo ma risulta essere di particolare rilevanza – continua ad essere oggetto di confronto tra il CNR e il ministero vigilante nell'ambito del processo di modifica del regolamento medesimo ed in attesa della introduzione della contabilità economico-patrimoniale"* (verbale n. 1734 del 24 giugno 2022 e verbale n. 1757 del 27 aprile 2023).

7.5 Situazione amministrativa

La situazione amministrativa al 31 dicembre 2022 evidenzia un avanzo pari ad euro 406,47 milioni, in sensibile aumento rispetto ai 197,18 milioni registrati alla fine del 2022 (+106,1 per cento), per effetto, principalmente, delle maggiori entrate vincolate riscosse in conto competenza e del minor carico di residui passivi provenienti dall'esercizio.

Tabella 16 – Situazione amministrativa

		2021	2022
Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio		856.518.370	985.629.865
Riscossioni	in c/competenza	1.324.932.797	1.480.590.976
	in c/residui	52.947.181	75.772.236
	Totale riscossioni	1.377.879.978	1.556.363.212
Pagamenti	in c/competenza	936.908.884	1.066.387.564
	in c/residui	311.859.599	356.348.761
	Totale pagamenti	1.248.768.483	1.422.736.325
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio		985.629.865	1.119.256.753
Residui attivi	degli esercizi precedenti	172.448.372	149.178.073
	dell'esercizio	56.886.764	89.929.383
	Totale residui attivi	229.335.136	239.107.456
Residui passivi	degli esercizi precedenti	568.450.077	652.816.870
	dell'esercizio	449.331.291	299.075.929
	Totale residui passivi	1.017.781.368	951.892.799
Avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio		197.183.633	406.471.409

La tabella che segue indica la composizione delle voci che contribuiscono alla formazione del risultato di amministrazione.

Tabella 17 – La ripartizione dell'avanzo di amministrazione

	2021	2022
Parte vincolata		
Fondo per il finanziamento di progetti di ricerca di interesse nazionale	40.461.224	49.611.224
Fondo rischi e oneri	25.356.540	3.127.721
Fondi rinnovi contrattuali	33.768.911	50.869.224
Fondo TFR/TFS personale mobilità	450.775	591.579
Maggiori entrate 2020 vincolate per lo svolgimento di specifici progetti di ricerca	656.385	23.022.000
Fondo svalutazione crediti	2.700.000	9.913.706
Spese obbligatorie del personale	38.212.492	11.182.667
Progetti FOE 2022	0	60.900.211
Spese per la realizzazione dei progetti non impegnate 2022	0	136.193.772
Totale parte vincolata	141.606.328	345.412.104
Parte disponibile		
parte già applicata al bilancio 2022	32.635.095	51.000.000
parte disponibile per il bilancio 2022	22.942.210	10.059.305
Totale parte disponibile	55.577.305	61.059.305
Avanzo di amministrazione al 31 dicembre	197.183.633	406.471.409

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CNR.

Anche nel 2022, la parte vincolata dell'avanzo di amministrazione è prevalente rispetto a quella disponibile. Infatti, è pari a 345,41 milioni, mentre quella disponibile è pari a 61,06 milioni (nel 2021 la prima era pari a 141,60 milioni e la seconda a 55,57 milioni).

L'avanzo vincolato è destinato a finanziare il Fondo per il finanziamento di progetti di ricerca di interesse nazionale (per 49,61 milioni, in aumento rispetto ai 40,46 milioni del 2021), il Fondo rischi ed oneri (per 3 milioni, rispetto ai 25 milioni del 2021), il Fondo rinnovi contrattuali (per 50,86 milioni, rispetto ai 33,77 del 2021). Nuove entrate vincolate sono confluite nell'avanzo per progetti FOE ed altri progetti per complessivi 197 milioni, oltre a maggiori entrate per 23,02 milioni, destinate a sostenere le spese per specifici progetti di ricerca, dato in consistente aumento rispetto a quello omologo dello scorso esercizio.

Occorre evidenziare che alla data di approvazione del bilancio 2022, una parte rilevante dell'avanzo disponibile risultava già applicata al bilancio di previsione 2023 (51 milioni, a fronte di un avanzo disponibile accertato pari a 61,06 milioni). Peraltro, la stessa situazione si era verificata anche nel 2021, quando la somma applicata era pari a 32,63 rispetto a quella dell'avanzo disponibile (55,58 milioni).

In proposito, occorre ribadire quanto già osservato nella Relazione relativa all'esercizio 2021, vale a dire che *“l'avanzo di amministrazione può essere utilizzato, nella misura di quanto effettivamente realizzato, solo successivamente all'approvazione del rendiconto”*, come previsto dall'art. 13, c. 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 243.

7.6 Stato patrimoniale

Le attività patrimoniali del CNR hanno registrato nel corso dell'esercizio 2022 una crescita pari a 180,09 milioni (nel 2021 il valore era aumentato di 181,53 milioni), attribuibile sia al valore dell'attivo circolante, che ha registrato un incremento di 143,4 milioni, che a quello delle immobilizzazioni (+36,7 milioni).

I dati relativi allo stato patrimoniale dell'Ente sono esposti nella tabella che segue.

Tabella 18 – Stato patrimoniale

Attivo	2021	2022	Var. ass.	Var. %
A) Immobilizzazioni				
Immateriali	2.341.000	2.365.793	24.793	1,06
Materiali	431.011.472	468.205.922	37.194.450	8,63
Finanziarie	14.896.474	14.381.654	-514.820	-3,46
Totale	448.248.946	484.953.369	36.704.423	8,19
B) Attivo circolante				
Rimanenze	68.006	73.719	5.713	8,40
Crediti	229.335.136	239.107.456	9.772.320	4,26
Disponibilità liquide	985.629.865	1.119.256.753	133.626.888	13,56
Totale	1.215.033.007	1.358.437.928	143.404.921	11,80
C) Ratei e risconti				
Ratei attivi	21.967.857	21.972.652	4.795	0,02
Risconti Attivi	274.151	254.697	-19.454	-7,10
Totale	22.242.008	22.227.349	-14.659	-0,07
D) Perdite				
TOTALE ATTIVO	1.685.523.961	1.865.618.646	180.094.685	10,68
Conti d'ordine				
PASSIVO				
Patrimonio netto				
Patrimonio iniziale	641.007.064	796.027.025	155.019.961	24,18
Avanzo economico d'esercizio	155.019.961	61.806.074	-93.213.887	-60,13
Totale	796.027.025	857.833.099	61.806.074	7,76
Fondi per rischi ed oneri				
per oneri contenziosi	17.895.850	17.895.850	0	0
per rischi e oneri	24.000.000	3.127.721	-20.872.279	-86,97
per crediti inesigibili	0	7.526.250	7.526.250	100
Totale	41.895.850	28.549.821	-13.346.029	-31,86
Fondo trattamento di fine rapporto	498.301.964	510.906.864	12.604.900	2,53
Totale	498.301.964	510.906.864	12.604.900	2,53
Debiti				
Mutui in ammortamento	15.806.369	12.372.969	-3.433.400	-21,72
Debiti di funzionamento	168.098.864	164.827.754	-3.271.110	-1,95
Debiti per depositi ricevuti in cauzione	1.012.080	1.043.049	30.969	3,06
Totale	184.917.313	178.243.772	-6.673.541	-3,61
Ratei e Risconti				
Ratei passivi	288.852	4.187.435	3.898.583	1349,68
Risconti passivi	0	88.292.618	88.292.618	100
Contributi agli investimenti	164.092.957	197.605.037	33.512.080	20,42
Totale	164.381.809	290.085.090	125.703.281	76,47
PASSIVITA'				
TOTALE PASSIVO (Passività + patrimonio netto)	1.685.523.961	1.865.618.646	180.094.685	10,68

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CNR.

Il valore delle immobilizzazioni si attesta a 484,95 milioni, in aumento rispetto ai 448,24 milioni del 2021, con un aumento del valore delle immobilizzazioni materiali (8,63 per cento), una riduzione di quelle finanziarie (-3,46 per cento) ed incremento limitato di quelle immateriali (1,06 per cento).

Nelle immobilizzazioni finanziarie sono compresi i crediti a lungo termine, per 7,78 milioni, relativi alle indennità accantonate per Tfr, nonché la valutazione delle partecipazioni.

I crediti dell'attivo circolante ammontano a 239,10 milioni (in aumento rispetto al 2021, esercizio nel quale erano pari a 229,34 milioni).

Le disponibilità liquide registrano un aumento, in termini di cassa, di oltre 133,62 milioni, attestandosi a 1.119,25 milioni, rispetto ai 985,63 milioni del 2021.

Quanto al passivo, il patrimonio netto (857,83 milioni) registra un incremento pari all'avanzo economico di esercizio registrato nel 2022 (61,80 milioni), mentre i fondi per rischi e oneri si attestano a 28,54 milioni, in diminuzione rispetto ai 41,90 milioni del 2021.

Il fondo per il trattamento di fine rapporto aumenta di 12,60 milioni in relazione alla differenza positiva tra il valore delle indennità erogate e quelle maturate a tutto l'esercizio 2022, attestandosi a 510,91 milioni.

In lieve diminuzione appare la quota dei debiti dell'Ente che si attesta a 178,24 milioni, a fronte dei 184,92 milioni del 2021, con un decremento del 3,61 per cento, conseguente alla differenza fra mutui in ammortamento (il cui valore è in diminuzione del 21,72 per cento) e debiti di funzionamento (il cui valore è in diminuzione dell'1,95 per cento) che si attestano a 164,83 milioni.

A questo riguardo, occorre osservare che permane, anche nel 2022, un rilevante scostamento tra il valore patrimoniale dei debiti (178,24 milioni) e quello dei residui passivi (951,89 milioni, a fronte di 239,10 milioni di residui attivi), riconducibile, in parte, alla permanenza in bilancio dei c.d. residui impropri, anche di esercizi precedenti. Come detto, questi ultimi, nella sostanza, costituiscono accantonamenti programmatici e non debiti effettivi, circostanza che deve essere evidenziata nella nota integrativa, anche per spiegare e giustificare la differenza tra l'ammontare dei residui e dei debiti. In linea con quanto anche ritenuto dal Ministero dell'economia e delle finanze e dal Collegio dei revisori dei conti, è necessario che si proceda alla riconciliazione tra il valore patrimoniale dei debiti e l'importo dei residui passivi.

7.7 Conto economico

Il conto economico dell'esercizio 2022 espone un avanzo di 61,80 milioni, in netta diminuzione rispetto all'avanzo dell'esercizio 2021, pari a 155,02 milioni (-60,13 per cento).

La determinazione del risultato complessivo è data dal saldo positivo della gestione caratteristica, pari a 51,99 milioni, dal saldo negativo dell'area finanziaria, per 377.996 euro, e dalla differenza positiva fra i proventi e gli oneri straordinari, pari a 10,19 milioni.

Tabella 19 – Il conto economico

	2021	2022	Var. ass.	Var. %
A - PROVENTI DELLA GESTIONE				
Entrate derivanti da trasferimenti	963.473.061	1.006.465.879	42.992.818	4,46
Entrate derivanti dalla vendita di prodotti e servizi	49.619.896	40.740.987	-8.878.909	-17,89
Entrate diverse	17.782.565	11.369.013	-6.413.552	-36,07
Totale	1.030.875.522	1.058.575.879	27.700.357	2,69
B - COSTI DELLA GESTIONE				
per materie prime, sussidiarie e di consumo	22.528.769	27.961.395	5.432.626	24,11
per servizi	161.316.517	262.134.573	100.818.056	62,50
per godimento beni di terzi	15.715.833	17.630.115	1.914.282	12,18
per il personale	597.841.817	618.284.971	20.443.154	3,42
Ammortamenti	53.318.048	66.592.755	13.274.707	24,90
Oneri tributari	8.092.323	3.440.466	-4.651.857	-57,48
Variazioni rimanenze di materie prime sussidiarie e di consumo	12.522	-5.713	-18.235	-145,62
Quota dell'esercizio per l'adeguamento del fondo oneri contenziosi	0	0	0	0,00
Quota dell'esercizio per rischio crediti inesigibili	4.000.000	8.882.790	4.882.790	122,07
Oneri diversi di gestione	1.193.250	1.662.284	469.034	39,31
Totale	864.019.079	1.006.583.636	142.564.557	16,50
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE A-B	166.856.443	51.992.243	-114.864.200	-68,84
C - PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
Interessi ed altri oneri finanziari	-667.168	-380.242	286.926	-43,01
Altri proventi finanziari	535	2.246	1.711	319,81
Totale	-666.633	-377.996	288.637	-43,30
D - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
Proventi straordinari				
Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo	3.025.464	15.891.608	12.866.144	425,26
Plusvalenze da alienazioni	240.505	70.563	-169.942	-70,66
Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo	-13.877.263	-5.273.553	8.603.710	62,00
Minusvalenze da alienazioni/dismissioni	-558.556	-496.791	61.765	-11,06
Totale	-11.169.850	10.191.827	21.361.677	191,24
Avanzo economico d'esercizio (A-B+C+D)	155.019.960	61.806.074	-93.213.886	-60,13

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CNR.

La differenza tra valori e costi della produzione è pari a 51,99 milioni nel 2022, in significativa diminuzione rispetto a quella dell'esercizio precedente (pari a 166,85 milioni), andamento ascrivibile alla crescita dei costi della gestione (1.006,58 milioni rispetto ai precedenti 864,02 milioni).

Nell'ambito dei proventi della gestione è in crescita la voce delle entrate da trasferimenti (+

4,46 per cento sul 2021), mentre sono in calo le entrate da vendita di prodotti e servizi e le entrate diverse (rispettivamente - 17,89 e - 36,07 sul 2021), anche se, per l'importanza della prima voce in valore assoluto (1.006,47 milioni, in aumento rispetto al 2021 quando ammontava ad euro 963,47 milioni) il totale dei proventi della gestione passa da 1.030,85 milioni di euro del 2021 a 1.058,58 milioni di euro del 2022, con un incremento del 2,69 per cento.

In relazione ai costi, si osserva che la spesa maggiore è quella per il personale (pari a 618,28 milioni), in aumento rispetto all'esercizio precedente (nel quale era pari a 597,84 milioni, +3,42 per cento), come pure quella per servizi, pari a 262,13 milioni, si presenta in aumento rispetto al 2021 (nel quale era pari a 161,32 milioni, +62,50 per cento).

Nel 2022 è confermato il valore negativo, in lieve miglioramento, del saldo tra i proventi e gli oneri finanziari che, nel complesso, passa da -666.633 euro del 2021 a -377.996 euro del 2022.

In miglioramento, rispetto al 2021, è anche il saldo della gestione straordinaria, che si attesta a 10,19 milioni, a fronte di un saldo negativo di 11,17 milioni dell'esercizio precedente.

Di rilievo è la consistenza delle *"sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo"*, pari a -5,27 milioni e della consistenza delle *"Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo"* pari a 15,89, determinate, in larga misura, dalle cancellazioni contabili operate all'esito dell'operazione di riaccertamento dei residui attivi, per 4,38 milioni e dei residui passivi, per 8,6 milioni⁷.

Anche se l'esercizio si è chiuso con un risultato positivo, si invita l'Ente a proseguire il percorso di una prudente gestione finanziaria, tenendo conto della necessità di mantenere l'equilibrio della gestione e della diminuzione della differenza tra valori e costi della produzione seppur positiva per 51,99 milioni, ma in netta diminuzione rispetto all'esercizio precedente (166,85 milioni nel 2021).

⁷ Con delibera 101/2023 del 29 marzo 2023, il Consiglio di amministrazione ha deliberato il riaccertamento dei residui.

8 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Nel corso del 2022 il CNR ha proseguito l'attività ordinaria, consistente nella valorizzazione delle attività scientifiche in ambito nazionale, con una significativa ed esponenziale proiezione finalizzata alla cooperazione e integrazione a livello europeo. Ha svolto e promosso ricerche nei principali settori della conoscenza, perseguendo l'integrazione di discipline e tecnologie, anche diverse, trasferendone e applicandone i risultati al fine di favorire lo sviluppo scientifico, culturale, tecnologico, economico e sociale dell'Italia, fornendo, altresì, supporto tecnico-scientifico agli organi costituzionali e alle amministrazioni pubbliche.

In relazione all'organizzazione è necessario segnalare nuovamente che non è ancora giunto a conclusione il percorso di predisposizione del regolamento di amministrazione, contabilità e finanza, approvato (con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 99 del 18 aprile 2019) e trasmesso al Miur per il controllo di legittimità.

Il Ministero vigilante, con note del 15, 27 e 31 maggio 2019, ha formulato alcune osservazioni e raccomandazioni, che sono state esaminate più volte dagli organi sociali dell'Ente, ma, ad oggi, non ancora recepite dai medesimi, come già evidenziato nelle Relazioni di questa Corte e nonostante le sollecitazioni del Collegio dei revisori che, in più occasioni, ha invitato a definire le modifiche.

Le questioni oggetto di osservazione da parte del Ministero vigilante riguardano la modifica delle previsioni riguardanti la gestione contabile dei fondi di ricerca non impegnati al termine dell'esercizio e la conseguente permanenza nel sistema contabile dell'Ente nella categoria dei residui ancorché non sorretti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (c.d. residui impropri).

Al riguardo, la Corte dei conti, in questa sede di controllo, ha più volte sottolineato la rilevanza della criticità riscontrata, stigmatizzando i ritardi nel procedimento per l'adozione del nuovo regolamento di amministrazione, contabilità e finanza, tanto più che la sua rapida adozione favorirebbe il processo di transizione dalla contabilità finanziaria dell'Ente alla nuova contabilità economica, come previsto dall'art. 10 del d.lgs. n. 218 del 2016.

Tale adempimento, ad oggi, non risulta essere stato rispettato e continua ad essere in vigore il regolamento di amministrazione, contabilità e finanza adottato con decreto del Presidente del CNR del 4 maggio 2005, con ciò comportando un ritardo nel passaggio alla contabilità economico-patrimoniale.

Con delibera n. 201 del 28 giugno 2022, il Consiglio di amministrazione, sentito il Comitato strategico, ha approvato il Piano di riorganizzazione e rilancio del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Prr) entro i termini previsti dalla legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio per il 2022), che all'art. 1, c. 315 - 323, ha previsto il finanziamento dell'Ente per euro 20 milioni se il Piano fosse stato approvato entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, nonché ulteriori finanziamenti nella misura di euro 60 milioni a decorrere dal 2022, di cui euro 10 milioni vincolati alla copertura dei costi delle stabilizzazioni previste dall'art. 20 del d.lgs. 25 maggio 2017, n. 75 ed euro 50 milioni vincolati alla riorganizzazione dell'Ente, secondo quanto stabilito dal Piano, e al funzionamento del *Supervisory board*. Un ulteriore finanziamento di euro 20 milioni annui è previsto a decorrere dal 2023, a fronte dell'esito positivo del già menzionato monitoraggio.

Successivamente, in data 1° settembre 2022, il Ministero dell'università e della ricerca ha chiesto la parziale rimodulazione del Piano, in base alle osservazioni e valutazioni tecniche formulate nel corso dell'esame propedeutico all'approvazione.

Con delibera n. 256 in data 13 settembre 2022, il Consiglio di amministrazione dell'Ente ha approvato la rimodulazione del documento, secondo le indicazioni ricevute dal Ministero vigilante che successivamente, in data 28 settembre 2022, ha comunicato al CNR di aver adottato il decreto di approvazione definitiva del Piano.

La legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio per il 2022) esclude il CNR dalla quota di ripartizione del fondo ordinario per gli enti di ricerca di cui all'art. 7, d.lgs. 5 giugno 1998, n. 204, e, conseguentemente, l'Ente non è contemplato nella ripartizione delle predette risorse nel d.m. 250 del 23 febbraio 2022, attuativo di detta disposizione normativa. Tale decisione appare in coerenza con gli stanziamenti speciali previsti dalla medesima legge di bilancio 2022 per il CNR nell'ambito dell'approvazione del Piano di riorganizzazione e rilancio (Prr).

Nel corso del 2022 il CNR ha portato a termine i punti del cronoprogramma del Prr.

Il CNR ha dato corso ad un ampio processo di stabilizzazione del personale precario, avviato nel 2018 e proseguito nel corso degli anni 2019 e 2020 in base alle previsioni contenute nel d. lgs. n. 75 del 2017. Al termine del 2021 il personale a tempo determinato, finanziato con i fondi ordinari e con quelli esterni, era pari a 147 unità (a fronte delle 296 unità del 2020), mentre al termine del 2022 era pari a 78 unità, con una riduzione nel biennio di 218 unità (a fronte della crescita nel biennio di 101 unità di personale non dirigenziale a tempo indeterminato), il che

conferma la tendenza a superare forme di lavoro precario da dover stabilizzare in un secondo momento.

Il personale a tempo indeterminato in servizio al 31 dicembre 2022 era pari a 8.482 unità, in recupero rispetto alla consistenza dello stesso al termine dell'anno 2021 (nel quale era pari a 8.327 unità).

Nel 2022 è diminuito di due unità il numero dei dirigenti, che sono passati da 549 unità a 547 (esclusi il Direttore generale e i Direttori di Dipartimento e di Istituto). La diminuzione ha riguardato prevalentemente i dirigenti di ricerca, passati dalle 488 unità del 2021 alle 485 unità del 2022, con una variazione assoluta di 3 posizioni.

Nel corso del 2022 il personale del CNR comandato presso altre Amministrazioni con oneri a carico delle stesse ha segnato un aumento rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 19 unità (a fronte delle 10 del 2021 e delle 19 unità del 2020). In aumento anche il numero di unità di personale CNR in comando presso altre Amministrazioni, con oneri a carico dell'Ente, che si attesta a 78 unità, a fronte delle 69 unità registrate nel 2021.

Si ribadisce quanto già rilevato nelle ultime relazioni, vale a dire che il carattere di eccezionalità della prestazione lavorativa resa in regime di comando richiede che il ricorso all'istituto avvenga nella stretta osservanza delle regole che lo disciplinano in via generale e, in particolare, degli artt. 30, c. 2-*sexies*, e 70, c. 12 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, oltretutto in presenza di una situazione finanziaria dell'Ente che presenta notevoli criticità e della circostanza che, per lo svolgimento delle attribuzioni istituzionali, negli ultimi anni il CNR ha aumentato in misura significativa il personale, con conseguente incremento dei costi.

La spesa complessiva per il personale presenta un aumento rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 547,85 milioni, a fronte dei 537,82 milioni, con un incremento dell'1,86 per cento (nell'esercizio precedente si era registrato un aumento dello 0,89 per cento rispetto al 2020).

Il processo di razionalizzazione della spesa, avviato da alcuni anni, è proseguito nel 2022 e nel 2023 con alcuni interventi diretti a superare le criticità gestionali e finanziarie riscontrate negli esercizi precedenti.

Il numero complessivo dei contratti conclusi dal CNR nel corso del 2022 (pari a 21.334) è risultato in lieve diminuzione (-1,12 per cento) rispetto al 2021 (quando erano 21.575), per un importo di aggiudicazione pari ad euro 394.471.989, rispetto a quello del 2021 (anno nel quale l'importo complessivo ammontava a euro 275.979.506).

Una diminuzione significativa ha interessato, in particolare, sia il ricorso alle procedure tramite

affidamento con confronto di più offerte economiche (-50,94 per cento), sia quelle tramite adesione ad accordo o convenzione (-20,88 per cento).

Nel corso del 2022 il CNR ha stipulato con affidamento diretto 19.041 contratti, di cui 5.083 mediante ricorso al Me.Pa. e 13.956 *extra* Consip per un importo complessivo di euro 103.616.584, in diminuzione (-2,44 per cento) rispetto al 2021, quando l'Ente aveva stipulato con affidamento diretto 19.517 contratti, sia pure per un importo inferiore pari ad euro 98.065.578.

Il valore dell'indicatore di tempestività dei pagamenti, pubblicato ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013, evidenzia per l'anno 2022 un numero di giorni di ritardo pari a 12, in peggioramento rispetto agli 11 giorni registrato a fine 2021. Si deve registrare un ulteriore peggioramento nel dato relativo all'anno 2023, nel quale il ritardo è salito a 15 giorni. Tale dato, conferma che l'Ente non ha ancora superato le criticità organizzative e finanziarie registrate negli ultimi esercizi ed impone che vengano assunte ulteriori misure, anche di tipo organizzativo, finalizzate ad assicurare che i pagamenti avvengano nei tempi previsti dalle disposizioni normative, anche per evitare l'ingiustificato esborso di elevati interessi moratori.

Al 31 dicembre 2022, le partecipazioni in società, associazioni, consorzi, fondazioni e altri organismi del CNR, suddivise per afferenza dipartimentale, risultano ammontare complessivamente a 185. Rispetto alle 157 censite nel 2021, l'incremento è dovuto soprattutto alle iniziative connesse con il Pnrr. Sono suddivise in partecipazioni di scopo, aventi come finalità principale l'attività di ricerca, e partecipazioni che rappresentano forme di collaborazione con soggetti terzi, prevalentemente non onerose, e sempre nel settore della ricerca o dello sviluppo tecnologico o scientifico.

L'esercizio 2022 si è chiuso con un avanzo di competenza di 205,06 milioni, in netto miglioramento rispetto al 2021, che aveva registrato un disavanzo di 4,42 milioni. Esso è dato dalla differenza tra il totale delle entrate accertate (1.570,52 milioni) e delle spese impegnate (1.365,46 milioni),

Al netto delle partite per conto terzi e delle partite di giro, le entrate effettive si sono attestate a 1.187,79 milioni, in aumento del 13,2 per cento rispetto a 1.049,54 milioni del 2021. La spesa effettiva, al contrario, è diminuita del 6,8 per cento, attestandosi a 982,73 milioni, a fronte dei 1.053,97 milioni del 2021.

La parte preponderante della spesa discende dalle uscite correnti, che ammontano a 902,69

milioni, pari al 91,86 per cento del totale, peraltro in diminuzione del 4,22 per cento rispetto all'esercizio 2021. Di queste, la spesa principale è quella relativa ai "Redditi da lavoro dipendente" che si attesta a 623,22 milioni, pari al 69,04 per cento delle uscite correnti e al 63,42 per cento del totale delle uscite. La voce in esame si presenta in aumento rispetto all'esercizio precedente nel quale si era attestata a 602,20 milioni (+3,49 per cento) ed è comprensiva, come innanzi detto, degli esborsi per assegni di ricerca.

Le entrate in conto capitale ammontano a 59,81 milioni, in aumento rispetto agli 55,61 milioni del 2021. Anche nel 2022 non vi è stata accensione di prestiti.

I residui attivi alla fine del 2022 ammontano, complessivamente, a 239,10 milioni, rispetto ai 229,33 milioni dell'esercizio precedente, con un incremento del 4,26 per cento.

L'elevato ammontare dei residui attivi ha indotto il Collegio dei revisori a raccomandare all'Ente di disporre, nel rendiconto, un accantonamento a fronte dei residui attivi di dubbia o incerta esigibilità, commisurato ad almeno il 60 per cento di quelli riferiti ad esercizi anteriori al 2012 e al 30 per cento di quelli inerenti alle annualità successive.

Anche nell'esercizio 2022 prosegue il fenomeno del mantenimento in bilancio dei residui impropri relativi a programmi e progetti di ricerca aventi durata pluriennale (art. 28, comma 4 del regolamento di contabilità), secondo la consueta modalità di contabilizzazione adottata dall'Ente per tali poste.

In ragione della loro consistenza e della regola contabile sinora adottata, che non è in linea con le norme del d.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97 (nella specie, art. 40), ad oggi applicabile agli enti di ricerca, e soprattutto con i principi di contabilità pubblica di cui alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, occorre ribadire le osservazioni, già effettuate nelle ultime relazioni, in merito ai "residui impropri".

Come osservato dal Collegio dei revisori *"la questione – che non viene evidenziata nelle scritture del consuntivo ma risulta essere di particolare rilevanza – continua ad essere oggetto di confronto tra il CNR e il ministero vigilante nell'ambito del processo di modifica del regolamento medesimo ed in attesa della introduzione della contabilità economico-patrimoniale"*.

La situazione amministrativa al 31 dicembre 2022 evidenzia un avanzo pari ad euro 406,47 milioni, in sensibile aumento rispetto ai 197,18 milioni registrati alla fine del 2022 (+106,1 per cento), per effetto, principalmente, delle maggiori entrate vincolate riscosse in conto competenza e del minor carico di residui passivi provenienti dall'esercizio.

Anche nel 2022, la parte vincolata dell'avanzo di amministrazione è prevalente rispetto a

quella disponibile. Infatti, è pari a 345,41 milioni, mentre quella disponibile è pari a 61,06 milioni (nel 2021 la prima era pari a 141,60 milioni e la seconda a 55,57 milioni).

Occorre evidenziare che alla data di approvazione del bilancio, una parte rilevante dell'avanzo disponibile risultava già applicata al bilancio di previsione 2023 (51 milioni a fronte dell'avanzo pari a 61,06 milioni). Peraltro, la stessa situazione si era verificata anche nel 2021, quando la somma applicata era pari a 32,63 rispetto a quella dell'avanzo disponibile (55,58 milioni)

In proposito, occorre ribadire quanto già osservato nella Relazione relativa all'esercizio 2021, vale a dire che *“l'avanzo di amministrazione può essere utilizzato, nella misura di quanto effettivamente realizzato, solo successivamente all'approvazione del rendiconto”*, come previsto dall'art. 13, c. 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 243.

Le attività patrimoniali del CNR hanno registrato nel corso dell'esercizio 2022 una crescita pari 180,09 milioni (nel 2021 il valore era aumentato di 181,53 milioni), attribuibile sia al valore dell'attivo circolante, che ha registrato un incremento di 143,4 milioni, che a quello delle immobilizzazioni (+36,7 milioni).

Permane, anche nel 2022, un rilevante scostamento tra il valore patrimoniale dei debiti (178,24 milioni) e quello dei residui passivi (951,89 milioni, a fronte di 239,10 milioni di residui attivi), riconducibile, in parte, alla permanenza in bilancio dei c.d. residui impropri, anche di esercizi precedenti. Questi ultimi, nella sostanza, costituiscono accantonamenti programmatici e non debiti effettivi, circostanza che deve essere evidenziata nella nota integrativa, anche per spiegare e giustificare la differenza tra l'ammontare dei residui e dei debiti. In linea con quanto anche ritenuto dal Ministero dell'economia e delle finanze e dal Collegio dei revisori dei conti, è necessario che si proceda alla riconciliazione tra il valore patrimoniale dei debiti e l'importo dei residui passivi.

Il conto economico dell'esercizio 2022 espone un avanzo di 61,80 milioni, in netta diminuzione rispetto all'avanzo dell'esercizio 2021, pari a 155,02 milioni (- 60,13 per cento).

La determinazione del risultato complessivo è data dal saldo positivo della gestione caratteristica, pari a 51,99 milioni, dal saldo negativo dell'area finanziaria, per 377.996 euro, e dalla differenza positiva fra i proventi e gli oneri straordinari, pari a 10,19 milioni.

Anche se l'esercizio si è chiuso con un risultato positivo, si invita l'Ente a proseguire il percorso di una prudente gestione finanziaria, tenendo conto della necessità di mantenere l'equilibrio

della gestione e della diminuzione della differenza tra valori e costi della produzione seppur positiva per 51,99, milioni, ma in netta diminuzione rispetto all'esercizio precedente (166,85 milioni nel 2021).

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

